SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 189
Telefoni: dal n. ... al n. ...

Giovedì Venerdì 3-4 Agosto 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica, condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-220): Arte Cinematografica - Fiori d'Arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoricenze: L. 60 per linea cantata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 45-981. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio siano di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: a numeri settimanali: Anno L. 75; Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'alleanza d'acciaio in atto

Il Conte Ciano e von Ribbentrop

esamineranno nei prossimi giorni a Salisburgo

le questioni relative alla politica dell'Asse

BERLINO, giovedì sera.
I due Ministri degli Affari Esteri d'Italia e di Germania si incontreranno in questi giorni a Salisburgo per esaminare insieme le questioni relative alla politica comune dei due Paesi alleati.

S. E. il conte Ciano

Von Ribbentrop

Quali sono stati i temi del colloquio di Halifax con l'Ambasciatore tedesco?

Londra, giovedì sera.

La visita fatta ieri dall'Ambasciatore di Germania, dott. Dirksen, a lord Halifax è messa in un certo rilievo stamane dai giornali di Londra. Essi non mancano di riferire la spiegazione ufficiale e cioè che il diplomatico si era recato al Foreign Office per fare un atto di cortesia prima di partire per le vacanze.

Si rileva però qui, al contempo, come dalla scorso febbraio in poi, cioè dall'epoca degli avvenimenti cecoslovacchi, non ci fosse stato alcun contatto personale fra Halifax e Dirksen, per cui l'incontro di ieri non poteva passare inosservato.

I temi trattati

Il colloquio è durato poco più di mezz'ora e, in considerazione dei precedenti or ora menzionati, lo si giudica un buon segno.

«Se la prossima guerra sarà soltanto una guerra di nervi, non si dovrà temere disastri», scrive il Times a commento: ma a detta del giornale vi è il pericolo che forse la Germania non comprenda avere il «fronte della pace» reso impossibili ulteriori vittorie incruenti»; perciò tanto più «bisogna rallegrarsi che lord Halifax abbia avuto l'occasione di sottolineare al rappresentante del Reich come sia passata l'epoca dei fatti compiuti non combattuti».

Da questo si dovrebbe desumere che l'incontro non è stato, dunque, di pura cortesia e che Halifax abbia voluto discutere con il diplomatico tedesco in merito alla situazione internazionale.

Non si trova conferma stamane in nessun giornale dell'ipotesi fatta ieri dallo Star che il Primo Ministro voglia far ritorno alla Capitale entro una quindicina di giorni e intenda convocare il parlamento nel caso che sia conclusa nel frattempo l'alleanza anglo-franco-sovietica.

E' facile comprendere che tale conferma non sia data, poichè le ultime informazioni da Mosca non segnalano nessuna migliore prospettiva di superamento della differenza di definizione in merito all'aggressione indiretta» e proprio della quale inglesi e russi divergono.

Le manovre aeree

Gli scrittori di Londra si occupano principalmente oggi delle manovre aeree che sono cominciate ieri l'altro e continueranno fino a domani sera e che, finora, non sono riuscite a provare affatto la impenetrabilità della difesa della Capitale britannica.

Si spera di qui l'atmosfera poco chiara, ma, siccome le nuvole e le nebbie sono le caratteristiche dell'Inghilterra in genere e di Londra in specie, bisogna, anche non volendo, giungere alla conclusione che, appunto per ciò, non sia troppo fondata la sicurezza con cui si riserva finora che gli attacchi aerei nemici potrebbero essere senz'altro respinti.

Ieri sera doveva avvenire l'oscuramento di buona parte dell'Inghilterra, ma l'esperimento è stato rinviato. Benchè l'annuncio del rinvio è giunto troppo tardi a numerose amministrazioni locali, per cui vi sono state larghe zone del Paese immerse nell'oscurità e altre no. Le prime dovranno ripetere la prova stasera, perchè l'oscuramento sarà fatto in ogni caso. Ma, intanto, la confusione fra ordini e contrordini ha causato una perdita di sette milioni e mezzo di lire.

G. S.

Gli isterismi di Varsavia
e le responsabilità dei democratici

Carichi di armi francesi e inglesi
sbarcati nel porto di Gdynia

La Polonia intensifica i preparativi di guerra alle frontiere tedesche — Nuovi incidenti di confine

Danzica, giovedì sera.

Notizie qui pervenute dal porto polacco di Gdynia informano che colà circola persistente la voce secondo cui la Polonia avrebbe già cominciato a trasferire le sue riserve d'oro all'estero.

Ordini draconiani

Gli autorità municipali della città polacca di Konitz, situata vicina alla frontiera del Reich, hanno emanato ordinanze che vietano ogni traffico in talune parti di quel distretto. L'ordinanza avverte che tutti sono tenuti ad obbedire alle intimazioni delle sentinelle, le quali, dal canto loro, hanno l'ordine di sparare senz'altro contro chi non obbedisse.

A Neustadt, nella Polonia nord-orientale, fra Danzica e la provincia tedesca della Pomerania, l'edificio scolastico è stato requisito per alloggiarvi truppe polacche.

Ingenti quantitativi di materiale bellico provenienti dall'estero sono stati intanto sbarcati negli ultimi giorni nel porto polacco di Gdynia.

Secondo testimoni oculari che hanno presenziato allo scarico dei vapori polacchi *Lech*, proveniente da Londra, e *Ludmir*, proveniente da Hull, da quest'ultimo due vapori è stato sbarcato del materiale bellico di fabbricazione inglese e forse anche francese, poichè una parte delle casse portavano la scritta «Paris».

I vapori della «United Baltic Corporation» che fanno Gdynia tre volte la settimana scaricano in quel porto sempre maggiori quantitativi di armi e munizioni.

Si apprende che due nuovi incidenti si sono prodotti lungo la frontiera polacco-danzichese. Ad Ochsenkopf, guardie confinarie polacche hanno aperto il fuoco senza motivo contro due contadini che lavoravano in un campo. Fortunatamente i colpi hanno mancato il bersaglio.

Nuovi incidenti

A Keipin, due esploratori polacchi hanno varcato la frontiera di Danzica. Essi, tuttavia, si sono dati alla fuga non appena hanno capito di essere stati scorti dalle guardie di frontiera danzichesi.

I circoli autorizzati dichiarano questa mattina che non è vero che il capo regionale di Danzica del partito nazional-socialista, Förster, abbia dichiarato ai rappresentanti del giornale parigino Excelsior durante una intervista concessa che il discorso che terrà stasera a Danzica conterrà delle «sorprese».

Si ripete nuovamente che Förster non ha ricevuto alcun giornalista dopo il suo ritorno a Danzica da Berchtesgaden.

Si dichiara infine che non è nota che il giornale parigino Excelsior abbia a Danzica un suo rappresentante.

Gli imprudenti di Varsavia

Il Maresciallo Rydz-Smigly conversa con il colonnello Beck, Ministro degli Esteri di Polonia, durante una delle manifestazioni provocatorie per la questione di Danzica

Viva attesa
pel discorso di Förster

Le previsioni dei giornali francesi sullo sviluppo della situazione

Parigi, giovedì sera.

Una distensione nei rapporti amministrativi, fra Danzica e la Polonia ed un aggravamento nei rapporti politici dopo il colloquio Hitler-Förster: così viene definita la situazione internazionale dalla stampa parigina, che continua a rivolgere la propria attenzione al problema di Danzica.

I commenti sono dedicati quasi tutti alla ricerca delle istruzioni che Hitler ha dato a Förster nell'incontro di Berchtesgaden e gli ambienti politici attendono con ansia l'annunciata radiotrasmissione nazionalsocialista che avrà luogo questa sera nella quale Libera e le parole che il Gauleiter Förster pronuncierà al popolo, impazienti di vedere realizzate le sue aspirazioni di far parte del Reich.

Gli ordini di Hitler

I giornali parigini si sforzano di tranquillizzare l'opinione pubblica, facendo presente che, con tutta probabilità, la manifestazione di Danzica non produrrà alcuna conseguenza grave.

Il Matin comunica che il discorso di Förster a Danzica è stato certamente approvato in ogni sua parte dal Führer e ritiene che esso non apporterà modifiche sostanziali nei rapporti con la Polonia: si prevede invece, a breve scadenza, l'inizio delle trattative per regolare il problema degli ispettori doganali ed altre questioni secondarie.

Il Matin termina affermando che nella prossima settimana Förster ed il Presidente del Senato di Danzica, Greiser, faranno una nuova visita al Führer, dopo essersi recati nelle consegne apportate dalla manifestazione di questa sera.

Non manca il lato comico, il quale, è, come sempre, fornito dalla nota quotidiana dell'*Oeuvre*. La solita Tabouis non soltanto descrive lo svolgimento del convegno di Berchtesgaden, precisando la durata dei colloqui e le questioni discusse, ma perfino le disposizioni impartite dal Führer.

Il *Jour* pubblica un articolo di Bailby, il quale afferma che l'attività politica della Germania tende a due scopi. Continuare la «guerra dei nervi» e essere pronti ad affrontare, occorrendo la guerra generale.

Dopo avere osservato che fra qualche giorno il Reich avrà due milioni di uomini sotto le armi, Bailby si sforza di dar importanza al discorso del Maresciallo Smigly Rydz; ma non può almeno dal rilevare quanto sia grave il fatto che la Polonia detenga un «assegno in bianco» che le permette, senza consultazione preventiva, di opporre alla richiesta tedesche un rifiuto che potrà scatenare il conflitto.

Alcuni giornali moderati met-

Sulla via di Mosca

Le Missioni franco-inglesi giunte a Leningrado

Silenzio di stampa sovietica sulle trattative

Mosca, giovedì sera.

Le Missioni militari inglese e francese sono arrivate a Leningrado, in viaggio per Mosca.

I giornali sovietici si astengono dal parlare del progettato patto anglo-franco-sovietico, anche nella corrispondenze da Londra e da Parigi.

Sullo scacchiere della politica europea

Il Generalissimo Franco che con la nuova struttura del Governo spagnolo accentra nelle sue mani tutti i poteri

Il Gauleiter Förster di cui si attende il discorso di stasera al popolo di Danzica

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic di cui è annunciato per domani l'arrivo a Trieste

Dopo il Congresso della Confederazione Professionisti e Artisti, S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, si intrattiene con il dottor Dietrich ed ha a lato il Ministro germanico della Propaganda Goebbels

Alfieri e Goebbels a Venezia

Il comandante della Gendarmeria di Giaffa ucciso a colpi di pistola

Le Autorità britanniche ordinano per rappresaglia la chiusura per quattro giorni di tutti i negozi del quartiere

Gerusalemme, giovedì sera.

Il comandante della gendarmeria municipale di Giaffa è stato ucciso ieri da colpi di pistola sparatigli addosso da sconosciuti.

Le autorità britanniche hanno decretato a titolo di rappresaglia la chiusura per quattro giorni di tutti i negozi del quartiere ove l'incidente si è prodotto.

Un totale di circa 800 negozi viene colpito dalla misura; inoltre sono stati operati una ventina di arresti di persone sospette.

A San Giovanni d'Acri, un altro arabo è stato condannato a morte e giustiziato per porto d'arma abusivo.

Dagli inizi dell'agitazione continuata di attivisti arabi sono stati giustiziati dagli inglesi mentre un solo ebreo è stato impiccato dagli stessi fino ad oggi, benchè l'intera popolazione ebrea di Palestina sia armata.

297 ebrei abbandonati in mare

Caifa, giovedì sera.

La polizia marittima ha proceduto al fermo di cinque grandi scialuppe su cui erano imbarcati 297 profughi ebrei, muniti di cinture di salvataggio.

I disgraziati erano in condizioni fisiche pietose. Si suppone che essi siano stati lasciati in mare durante la notte da un vapore che fino ad ora non si è potuto identificare.

DIFENSORI DELLA FRANCIA

Soldati e ufficiali ceki arruolati nella Legione Straniera

Parigi, giovedì sera.

Trecento ex-ufficiali e soldati ceki, arruolatisi nella Legione straniera francese, sono partiti da Marsiglia per l'Africa dove raggiungeranno la compagnia alla quali sono stati assegnati. Si apprende che un secondo gruppo di ceki, pure arruolati nella Legione, partirà da Marsiglia entro la settimana. Gli ufficiali ceki saranno inquadrati nelle formazioni dei legionari col grado di sergente.

La visita di Re Carol al Dodecanneso nei rilievi ungheresi

Bucarest, giovedì sera.

I giornali pubblicano in grande risalto un dispaccio dell'agenzia ufficiosa Rador circa la visita che il Sovrano di Romania ha fatto negli scorsi giorni nei possedimenti italiani del Dodecanneso. Il telegramma, che ricorda la visita compiuta da Re Carol, sottolinea le cordiali attenzioni con cui il Sovrano è stato dovunque accolto dalle autorità italiane e la simpatica manifestazione delle popolazioni.

Tre arresti a Sofia per la scoperta di un centro di propaganda comunista

Sofia, giovedì sera.

Tre persone sono state arrestate in seguito alla scoperta di un deposito di materiale di propaganda comunista. La polizia, continuando la sua opera di repressione dello spionaggio, ha arrestato a Plovdiv due persone responsabili di tale reato.

Nave americana in fiamme nell'Atlantico

I dispersi «S.O.S.» lanciati dall'equipaggio

New York, giovedì matt.

Il piroscafo mercantile americano Pipestone, carico di rame e di alluminio, partito da New York alla volta di Le Havre, si è incendiato a circa mille miglia di distanza dalla costa americana. I suoi «S.O.S.» sono stati raccolti da altri piroscafi che accorrono a tutta velocità verso la nave in fiamme per salvare i quaranta uomini dell'equipaggio.

Il Regime per la famiglia

Sacrosanta tutela dei padri di numerosa prole

Nella tutela della famiglia il provvedimento che impone di motivare il licenziamento di un padre di famiglia con cinque o più figli, sia come un pilastro solido che autorizza, finalmente, a considerare la civiltà ed il progresso come due meravigliose sincroniche. In altri paesi, il progresso sacrificato al capitalismo sembra una trovata del diavolo per amareggiare i benefici della civiltà. Il denaro, il fattore economico, la brutalità dei conti aziendali fanno premio su tutto, sviluppando l'egoismo, la capidità, la miopia sociale e l'odio, tutte bagattelle che non avrebbero bisogno d'incoraggiamenti dato che la natura li fornisce in abbondanza.

Ma se è vero che l'uomo è lupo per l'altro uomo, sta ai reggitori dei popoli ingentilire la legge della foresta, che è poi la legge dell'appetito e che diventa imbecille quando c'è da mangiare per tutti. Le belve selvaggie non lottano per abbeverarsi al Mississipi e nessuna per assicurare al proprio stomaco individuale la carcassa d'un bufalo. Esse bevono secondo sete e mangiano con quell'onesta serietà che permette di non rovinare la gioia del pasto con la atrocità di una digestione difficile.

Il capitalismo considerato in se stesso, manca di quell'immaginazione fornita dal cuore. Abbrutito dalle cifre e dalla logica di scrittoio, non vede al di là dei suoi muri maestri e, abituato a considerare tutto macchina, ignora lo spirito. Esso ignora, o finge d'ignorare, l'apporto «non pagato» dei padri, i quali, appunto perchè padri lavorano con coscienza più scrupolosa e con maggiore; e, se una crisi si accenna, se un dispetto lo punge, non esita a mostrarsi sensibile togliendo il lavoro a chi glielo ha pure regalato.

Da oggi l'aprilite non sarà più possibile e un sorriso illumina migliaia e migliaia di famiglie. Una befana fuori stagione.

Adesso aspettiamo che i francesi copino anche questo, naturalmente senza daremo l'alt per non pagare i diritti d'autore e nemmeno sotto forma di riconoscenza.

Esercitazioni ginniche e lezioni di cultura fascista al Campo Mussolini per la G.I.L.E.

L'intensa vita all'aria aperta dei giovani — Numerosi nuovi arrivi

Roma, giovedì sera.

Il Campo Mussolini per la GIL.E., che sorge, come gli anni scorsi, sulle pendici del Monte Sacro ospita già 800 Giovani Fascisti che sono convenuti a Roma da ogni parte del mondo. Nelle vaste spianate dominate dal verde del monte, i giovani, che sono divisi in tre Battaglioni, comandati da tre ufficiali del Esercito (il comando del Campo è tenuto da un tenente colonnello dei bersaglieri), svolgono esercitazioni ginniche alle quali si alternano lezioni di cultura fascista. Il Campo di tende, vasto e fornito d'ogni comodità, è destinato ad accogliere ancora numerosi giovani.

Nel vasto campo giungeranno, il 16 corrente, 700 Avanguardisti figli di nostri connazionali all'estero e altri 1000 ne giungeranno il 20. Questi ultimi sono già da qualche tempo ospiti della Madrepatria. Infatti 800 di essi converranno all'Urbe dal Campo marinaro di Pescara e gli altri 400 dal Campo montano di Chieti.

Intanto sono ospiti dell'Urbe anche 350 Giovani Italiane e Giovani Fasciste residenti in Svizzera; esse sono attualmente alloggiate all'Accantonamento per Ugo Bortoloni» e ripartiranno domani per tornare nella propria residenza.

Altre 800 Giovani Italiane e Giovani Fasciste giungeranno a Roma il 16 corrente.

S. E. Ricci inaugura a Messina la sesta Fiera delle attività economiche siciliane

Messina, giovedì sera.

La VI Fiera delle Attività Economiche Siciliane è stata inaugurata dal Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Ricci, in rappresentanza del Governo Fascista e del Federale di Messina in rappresentanza del Direttorio Nazionale del P.N.F.

Il Presidente dell'Ente autonomo della Fiera ha posto in rilievo l'incremento della manifestazione nei primi sei anni di vita. Il Prefetto di Messina ha invitato S. E. Ricci a rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di viva riconoscenza del popolo siciliano per lo storico provvedimento nei confronti dell'isola. Ha poi annunciato che alla VI Fiera di Messina gli espositori hanno superato la cifra di oltre tremila.

S. E. Ricci ha visitato i diversi padiglioni della Fiera, soffermandosi particolarmente alla Mostra del nazional-socialismo ed ha poi presenziato a un raduno di circa 5 mila massaie rurali.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo a Roma

Belgrado, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic è partito stamane per Roma.

RADIO

ITALIA

Giovedì 10 Agosto

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 12,25-20-20,20-20,30: Vedi programma precedente.

21: Trasmissione dal «Villaggio balneare» del Circo Massimo di Roma: **Varietà** - Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza; Orchestra da ballo diretta dal M. Angelini.

22,15: Conversazione di Mario Mazza: «Saluti dalla campagna».

22,25: Concerto del pianista Marcello Giaiotti. (Scambio artistico con l'I.N.R. di Bruxelles): 1. Ravel: «Gaspard de la Nuit»; 2) Ondine, b) Le Gibet, c) Scarbo; 2. Fr. Liszt: «Rapsodia nelle sue delle canzoni popolari ungheresi».

23: **Giornale radio.** - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: **Orchestrina Cimarosa:** Programma vario.

19,30: **I gai camaleonti:** Dischi di musica varia.

20-20,20: Vedi programma precedente.

20,25: **«Mezz'Arance»**, due atti di Riccardo Malasi (Norita). Recitano: G. Cimara, E. Calò, C. Marchesini, E. Sarzani, R. Porzo, A. Alessio, G. Valpreda, L. Grassoli, U. Bartolucci, R. Ricci. Regia di A. Silvani. (Commedia nuova, che chiede il primo giudizio. Il merito è questo: Nanni Giuliani vuol prender moglie e non trova di meglio che cercarne una mediante un avviso sui giornali. Fra le molte risposte gli va quella di Mirka e però al primo colloquio, timoroso d'ingenerarsi, manda un amico, perchè riferisca. Questo amico s'innamora di Mirka ed inganna Nanni descrivendogliela a fieschi colori. Ma a sua volta Mirka ha mandato al l'appuntamento una amica che si infiamma di colui che gli fu creduto Nanni e ne fa un ritratto persuasivo. Finisce così: la finzione viene svelata, e invece di un matrimonio se ne combinano due).

21,30 (circa): **Canti della terra d'Italia** (d'ascolto): 1. Tagliaferri-Murolo: «Mandolinata a Napoli», canzone napoletana (Schipa); 2. Albanese-Dommarco: «Quand'ero prima», canzone; 3. Giurgana: «Surnello», canzone toscana (Cagnigli); 4. Garzoni-Nimis-Loi: «O campanile de sabide sera», canzone friulana (Comelliana); 5. Sadero: «Amuri amuri», canzone siciliana (Toti Dal Monte); 6. Fratelli-Spallieri: «Al Fugaren», canzone romagnola (I Canterini romagnoli); 7. Chiri-Barbera: «Ma ideal», canzone piemontese (Romeo); 8. Zanon: «La canson del Redentor», canzone veneziana (Gianna Pederzini); 9. Ruccione-Mezzanotte: «Rondine senza nido», canzone romana (Gabrielli).

23: **Musica da ballo.**

23,30-24: (Fi I - Na I): **Musica da ballo** - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Venerdì 11 Agosto

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Trieste.

Ore 7,30-7,45 (Ia II Corso): **Ginnastica da camera.**

8-8,30: Segnale orario - **Giornale radio.**

11,30: **Trio Chasi-Canarelli-Cassano:** Musica varia.

12,25: **Radio Rurale** (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Trieste.

Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**

13,15: **«Apri la bocca e chiudi gli occhi»**, civiltà musicale di Marcello Marchesi - Orchestrina diretta dal M.o Giorgi.

15,40: **Dischi di melodie e romanze:** 1. Tosti-Cimmino: «L'ultima canzone» (Pizzi); 2. Martini-Testi: «Dopo...» (Federici); 3. Zanella: «Le mani folli» (Marchetti); 4. Tirindelli: «Mistica» (Tagliabue); 5. Arditi: «Il bacio» (Bori).

16: **Giornale radio.**

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13. **Concerto di musica leggera** diretto dal M.o Cesare Gallino: 1. Pedrollo: «Marcheretta»; 2. Rotili: «Lucciarismo»; 3. Blasi: «Napoli è tutta luce»; 4. Millavacca: «Mazurca variata»; 5. Monti: «Alba d'amore»; 6. Castaldi: «Tarantella»; 7. Neretti: «Canti toscani»; 8. Billi: «Bolero»; 9. Pietri: Duetto e finale atto I° dall'operetta «Addio Giovinezza».

15,45: **Concerto per soliste e orchestra** diretto dal M.o Fernando Previtali col concorso del violinista Roberto Martinelli: Musica varia.

16,30: **Giornale radio.**

ESTERO

Giovedì 10 Agosto

OPERE E OPERETTE: Ore 20: **Birmingham:** Purcell: «La regina delle Fate», opera.

20,15: **Stoccarda:** Berlioz: «Benvenuto Cellini», opera (reg.).

20,55: **Hilversum I:** Debussy: «Pelléas et Mélisande», opera.

23: **Varsavia:** Leoncavallo: «I pagliacci», opera (dischi).

23,10: **Bruxelles II:** Wallace: «Maritana» (selez. riprodotta).

CONCERTI: Ore 19,30: **Midland Reg.:** Mozart: «Sinfonia in do» K. 551; 19,30: **London Reg.:** Concerto variato; 21,15: **Lussemburgo:** Concerto sinfonico - **Bruxelles:** Radiorchestra.

21,30: **London Reg.:** Musiche di Bellini.

MUSICA DA CAMERA: Ore 19,15: **Berlino:** Violino e piano - **Daventry:** Concerto di solisti.

21: **Varsavia:** Viola d'amore - **Budapest:** Organo e canto.

23: **Monaco:** Musica da camera.

VARIETÀ: Ore 20: **London Nat.:** Varietà e danze: «Lucky Dip».

20,15: **Sottens:** Melodie e canzoni d'amore.

MUSICA DA BALLO: Ore 23,15: **Belgrado** - 23,30: **London Nat.**

RADIOCRONACHE

— L'opera del M.o Mulè «Il lupo» sarà ritrasmessa sul 2.o programma sabato 19 corr.

— **Gaetano Gaetano di Mascalucia** sarà diffusa lunedì 14 corr. per il primo programma un concerto sinfonico diretto dal M.o A. Pedrotti, e nella parte solista il pianista Pietro Scarpini.

— **«Donne a palato»**, commedia in 3 atti di A. Rocasto, sarà diffusa, prima trasmissione, giovedì 17 corrente, per il 2.o programma.

— **«Le avventure di Nicola Santarino, il furto dei 78 dei diamanti»** è il titolo di una commedia in 3 atti di Ubaldo Fornelli, della quale si annuncia la trasmissione sul terzo programma per domenica 13 corr.

— **POSTA-RACCO.** — M. D., Milano. - Il difetto deve attribuirlo ai dischi, non alla trasmissione. D'altra parte l'inconveniente non è facilmente superabile.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.:

Palumbo Alberto, falegname, **Maddalena Maria**, casalinga.

Piana Francesco, carabiniere, **Birutiglano Maria**, casalinga.

Rinaudo Marco, fabbro, **Amberti Maria**, casalinga.

Cala Lorenzo, industriale, **Ponzio Maria**, civile.

Cigliuta Giuseppe, manovale, **Martelli Gertrude**, casalinga.

Varri Luigi, rappresentante, **Sammarino Cisolina**, casalinga.

Gazzani Federico, autista, **De Fanti Margherita**, cameriera.

Colonel Roberto, meccanico, **Carrera Rina**, doletta.

Rossi Domenico, meccanico, **Arduini Giorgina**, sarta.

Cerruti Dario, operaio, **Colombo Adriana**, ciceroattaia.

Saran Rosa Anselma, parafanghista, **Ozzani Olga**, commerciante.

Cordero Teresio, calzolaio, **Bussolino Marcella**, operaia.

Conti Giacomo, fonditore, **Gaido Fabiola**, tessitrice.

Aimodi Mario, agricoltore, **Nosenzo Gallerina**, doletta.

Tesoro Leandro, meccanico, **Rapetto Assunta**, macchinista.

Broglio Corrado, operaio, **Marin Teresa**, operaia.

Tarquato Pietro, meccanico, **Paiotto Serafina**, operaia.

Panier-Suffiet Aldo, fonditore, **Porta Maria Teresa**, gommaia.

Tinazzo Elio, meccanico, **Colaiaco Giovanna**, sarta.

Ardissono Edmondo, radiotecnico, **Covella Maria**, impiegata.

Colli Luigi, impiegato, **Dallino Teresa**, impiegata.

Calante Guido, falegname, **Bassardo Maria**, operaia.

Cantoni Ernesto, meccanico, **Moretti Celestina**, magazziniera.

Bulli Bruno, elettricista, **Piacentini Pietrina**, tessitrice.

Fioretti Adolfo, tornitore, **Ferraro Maddalena**, commessa.

Calia Valle Guglielmo, collaudatore, **Carniglia Lucia**, sarta.

Canalera Pietro, operaio, **Marchetti Petronilla**, operaia.

Vanoli Arduino, meccanico, **Rosa Giuseppina**, maglierista.

Casadei Bruno, meccanico, **Semprini Anna**, sarta.

Castello Mario, meccanico, **Bandiera Ernesta**, operaia.

Rio Antonio, marcantato, **Corretto Giuseppina**, operaia.

Marliano Mario, inserviente, **Maranda Maria**, sarta.

Larniani Otello, operaio, **Serafini Alfonsa**, operaia.

Cisi Francesco, vedr. ambul., **Montermino Geraldo**, casalinga.

Bagliore Giovanni, commesso, **Minasola Grazia**, ricamatrice.

Castafranchi Renato, impiegato, **Vicon Anna**, commessa.

Ferraro Giuseppe, impiegato, **Rossi Nella**, commessa.

Novarino Massimo, telefonista, **Tarta Margherita**, calzettaia.

Zaccaria Prosdocimo, operaio, **Bronzi Liliana**, operaia.

Di Giovanni Umberto, meccanico, **Bertinetti Italia**, casalinga.

Russo Felice, muratore, **Baratto Maria**, maschinista.

Manicardi Felice, meccanico, **Alessio Maria**, doletta.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.:

Cuppa Edoardo, Volta Mirella, Xaverio Piero, Brossa Gian Carlo, Bonito Carla, Puglia Carla, Roba Maria, Bigoletto Bartolommeo, Sannazzaro Anna, Bola Teresa, Cannariato Salvatore, Lanni Lidia, Virgadi Giovanni, Porrelli Agata, Di Vincenzo Ester, Castro Maria, Perrino Renato, Mazzaglia Giuseppe, Barra Rosetta, Bellani Emanuella, Buccacchi Giampaolo, Benedetto Liliana, Borello Giacomino, Tacciaria Natalia, Carenino Maria Teresa, Barbero Luciano.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	16	—
MILANO	77	29	39

IL SOLE sorge domani alle 5,34; tramonta alle 19,45. - **LA LUNA** sorge alle 0,18; tramonta alle 15,31.

L'OROSCOPO DELL'11. — Al favor del sole, una disarmonia tra la Luna e Nettuno, annuncia dei segni stravaganti e dei contrattempi. Per tutta la mattina Venere ostacolerà le attività del bel sesso e sicuramente qualche lite nella domestica. Al tramonto mentre Mercurio non sarà propizio ai viaggi e alla corrispondenza, Saturno faciliterà le persone anziane e le stimolerà che richiedono isolamento e pazienza.

(MARIO BENATO).

I SANTI DELL'11. — S. Susanna, S. Crellia, S. Tiburzio, beato Pietro Fabbro conf. S. J.

FUNZIONI DELL'11. — S. Domenico (ore 8,30) e S. Maria delle Rose (7,30) Messe a S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi. — S. Rocco: ore 9 e 18 continuazione della novena d'uscire.

FIERE DELL'11. — Grosseville, Castiglione d'Asti.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 31 sett.; Cagliari 5; Firenze 60; Genova 6; Milano 1; Napoli 6; Palermo 75; Roma 33; Torino 8; Venezia 32. — L'ambo nei vertibili ritarda: Bari 21; Firenze 1; Milano 11; Napoli 24; Palermo 3; Roma 26; Torino 7; Venezia 7. — Numero più in ritardo per tutte le ruote: 12 (6 settimane). — Ambi più ritardati col 12: Bari 12-44 (1940); Firenze 12-28 (1905); Milano 12-36 (1910); Napoli 12-64 (1903); Palermo 12-78 (1910); Roma 12-75 (1910); Torino 12-61 (1918); Venezia 12-60 (1905).

IN CUCINA E IN CASA

POMODORI RIPIENI ALLA GENOVESE. — Tagliare superiormente i pomodori, togliere l'acqua e i semi e farli rimpirli con un composto di tonno, capperi, acciughe, il tutto tritato e stemperato in olio. Ricoprire i pomodori di pane grattugiato, cospargere di qualche goccia d'olio e mettere al forno in una teglia di metallo. Far cuocere a calore moderato e, se asciugassero troppo, bagnare con l'acqua stessa dei pomodori battuta con qualche cucchiaiata d'olio.

IL PELO del vitello riprende lucentezza se strofinato leggermente con una cotenna di lardo. Usare molta precauzione per non insudiciare il tessuto.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 25,8
MINIMA	+ 18,2

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Per la difesa della razza

Le famiglie ebree e i domestici ariani

Una disposizione della Prefettura per la integrale applicazione delle disposizioni di Legge che vietano ogni promiscuità

La R. Prefettura avverte coloro i quali, essendo appartenenti alla razza ebraica, anche se discriminati, e non iscritti parte di famiglie miste, abbiano presentata istanza per essere autorizzati, in via eccezionalissima, ad avere alle proprie dipendenze in qualità di domestici, cittadini italiani di razza ariana, è non abbiano avuto a tutt'oggi dall'Ufficio competente alcuna comunicazione in merito, che l'art. 12 del R. D. L. 17 novembre 1938, N. 1728, già da tempo entrato in piena applicazione, fa tassativo obbligo di dimettere senz'altro il personale di servizio ariano.

La anzidetta domanda, che, entro 15 giorni dalla presentazione, non abbiano avuto dalla R. Prefettura alcuna notificazione di risposta, debbono essere considerate non accolte.

Pertanto coloro che sussessero in violazione delle disposizioni sopradette saranno senz'altro deferiti alla autorità giudiziaria per la applicazione della ammenda da L. 1000 a L. 5000.

Il personale domestico di razza ariana che si rendesse come sopra trasgressore sarà, inoltre, immediatamente fatto rimpatriare con mezzi di polizia.

Come è noto, le autorizzazioni ad avere al servizio cittadini italiani di razza ariana in famiglie miste possono, in casi particolari, essere concesse dalla Regia Questura, cui le domande devono essere presentate.

La disposizione prefettizia pone nei termini della pratica situazione quelle disposizioni che — facendo parte del corpo di Leggi sulla difesa della razza — intendono vietare in ogni modo una promiscuità che risulterebbe dannosa. Disposizione precisa, di perfetto stile fascista, e contro la quale debbono definitivamente infrangersi tutti gli ulteriori tentativi di illecito camuffamento. Le sanzioni comminate riguardano quindi tanto i datori di lavoro quanto quei prestatori d'opera che non sentono il dovere loro imposto dall'alto spirito che informa la Legge.

Partenza delle Missioni ungherese e spagnuola

Col rapido delle ore 7 e quello delle 7,10, rispettivamente per Milano e per Ginevra, sono partite questa mattina le Missioni militari ungherese e spagnuola.

L'odierna festa di San Lorenzo

Un grande numero di fedeli si è recato oggi nella Reale chiesa di San Lorenzo per assistere alla celebrazione della festa del Patrono. Alle ore 11 Sua Altezza Reale il Duca di Aosta, con assistenza dei cappellani della Congregazione, il quadro del Santo era stupendamente illuminato. Nel pomeriggio, alle ore 18, vespri solenni, quindi panegirico detto da don Castano e benedizione eucaristica.

Barbieri e parrucchieri da uomo e da donna chiusi sei giorni 14 e 15

La R. Prefettura comunica:

Il Prefetto della Provincia di Torino, vista la richiesta inoltrata dall'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio e dalla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, intesa ad ottenere la modifica del vigente orario delle aziende artigiane da parrucchiere ecc. ecc. in occasione della ricorrenza del Ferragosto, per la città di Torino; sentito il Podestà di Torino; vista la legge 22-2-1934 n. 370; decreta:

Le botteghe da parrucchiere, da uomo e miste, gli acconciatori e le pettinatrici per donna, tenuti ad osservare il riposo festivo al lunedì o alla domenica, dovranno restare chiusi i locali nei giorni 14 e 15 agosto corrente anno. La disposizione dovrà essere osservata anche nelle aziende gestite da Dopolavoro, circoli, alberghi, alberghi diurni o site nell'interno degli stabilimenti, ecc.

I contravventori saranno puniti a norma di legge. Il Podestà di Torino è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Il Prefetto: Piengo.

Scontro fra auto e moto in corsa Re Umberto

Verso le 9 di questa mattina, in corso Vittorio Emanuele angolo corso Re Umberto, la motocicletta condotta dal sergente maggiore del 7.o Bersaglieri Alcardo Cocchi di Luigi, trentunenne, si scontrava con l'automobile guidata dal quarantenne Luigi Deiù di Enrico, abitante in corso Ferrucci 27. Mentre il Deiù riportava nell'incidente una lieve ferita al piede sinistro, guaribile in quattro giorni, il Cocchi invece aveva riportato la terza falange del dito mignolo destro e si produceva una contusione escoriata al ginocchio sinistro. Sono stati medicati entrambi al vecchio Ospedale San Giovanni, ed il Cocchi potrà guarire in 15 giorni.

Si ferisce saltando dal camion incendiato

Di telefonano da Vercelli:

La scorsa notte, mentre percorreva lo stradale Trino-Chivasso, nei pressi del passaggio a livello di Palazzolo Vercellese, in seguito alla scintille uscite dal tubo di scappamento prendeva fuoco l'autocarro targato 54.760 TO, guidato dai proprietari fratelli Antonio e Giuliano Serra rispettivamente di 44 e 47 anni, abitanti a Torino, via Collenti 10.

L'autocarro era diretto a Torino ed aveva un carico di vernici e oli minerali che hanno dato facile esca alle fiamme. Il danno si fa ascendere a 150 mila lire, delle quali centomila coperte da assicurazione.

Dei due fratelli, il Giuliano dormiva coricato sulla merce, e si l'applicarsi delle fiamme si gettava dalla parte posteriore del veicolo in modo producentosi ferita e la sospetta frattura di uno zigomo. Trasportato al nostro Ospedale dalla Molinette, vi è stato ricoverato, giudicato guaribile in 30 giorni.

Sorpassando un carro

Nel sorpassare un carro in corso Giulio Cesare, stamattina il tipografo Pasquale Punzi di Antonio, sedicenne, abitante in via Desana 24, urtava con la ruota anteriore della sua bicicletta contro il veicolo, e cadendo si feriva alla gamba sinistra. All'Astanteria Martini l'hanno medicato, e guarirà in otto giorni.

Beve per errore della tintura di jodio

L'operaia ventisettenne Angela Zaccaria di Romilico, abitante in via Lanzo 41, dovendo prendere una medicina, sbagliava bocceffa e ingeriva della tintura di jodio. Colta da avvelenamento acuto, alle 8,30 di stamattina è stata ricoverata all'Astanteria Martini, e dopo le cure del caso trasportata alla sua abitazione, con prognosi riservata.

Bimba con la testa fra i battenti di un cancello

Giocando con un altro bimbo ad aprire e chiudere il cancello di ferro della stabile ove abita, in via Ataasio 8, la piccola Carmela Lupo di Salvatore, di 5 anni, è rimasta presa con la testa fra i due battenti, riportando una ferita lacero-contusa alla regione sopraciglia sinistra, che il dr. Gallica delle Molinette ha medicato stamane alle 17,30 e giudicata guaribile in 12 giorni.

La banda musicale della Fiat a Berlino

La comitiva dei 550 dipendenti della Fiat, ha visitato, in quanti giorni a Berlino, alcune delle principali fabbriche. In una di queste il complesso musicale che faceva parte di tale comitiva, ha dato, in una pausa del lavoro, un applaudito concerto

ONDE MEDIE

Le nostre vacanze

VI

BISOGNA AVER CURA della roba degli altri

Si può proprio dire che pochi sono fortunati come noi.

Abbiamo trovato un appartamentino delizioso, non proprio in riva al mare, ma a pochi passi, e ci si sta veramente bene.

E' difficile trovarsi così bene in casa d'altri, ma dobbiamo riconoscere che i nostri padroni di casa, hanno pensato a tutte le comodità. Si vede che sono gente abituata bene, e poi si vede che i soldi dell'affitto se li vogliono guadagnare onestamente.

Noi abbiamo una grande cura della loro roba, facciamo attenzione di non rompere niente, di non sfregare la tappezzeria con le spalliere delle seggiole, chiudiamo piano piano i cassetti dei mobili.

Avrei una gran voglia di sdraiarmi in quelle magnifiche poltroncine di vimini. Abbiamo delle magnifiche poltroncine di vimini nel salotto, e quando torniamo dalla spiaggia, ci si sente stanchi dopo il bagno, e quelle poltroncine di vimini sembrano invitarci.

Un giorno trovammo la nostra padrona di casa che ci aspettava.

Era venuta a trovarci, spesso viene a trovarci, e a domandarci se ci trovavamo bene.

E' una gioia vedere dalla padrone di casa che si interessano così dei loro inquilini.

Ci aspettava, e mia moglie le corse subito incontro e la invitò ad accomodarsi, indicandole una delle poltroncine di vimini.

— Grazie — disse la padrona di casa — non sono proprio stanca, e preferisco stare in piedi. Sono abituata a stare in piedi tutto il giorno, io, e certe comodità non sono proprio fatte per me.

— Capisco — dissi io — ma potete prendere qualche cosa con noi, fermarvi a fare quattro chiacchiere. Non dovete fare complimenti. Noi siamo stanchi, molto stanchi. Siamo stati tutto il giorno in mare, e non vediamo l'ora di sprofondarci in una poltrona.

La padrona di casa mi guardò fissamente e guardò le poltroncine di vimini.

— Non date retta a quello che dice mio marito — disse subito mia moglie guardandomi di sbieco — ci riposiamo molto raramente, e quando lo facciamo, lo facciamo con tutte le dovute precauzioni per la nostra pelle. Potete star sicura che quando ce ne andremo, vi lasceremo lo appartamento come se l'avete consegnato.

Le padrone disse...

La padrona di casa disse che non lo metteva in dubbio, disse che sapeva benissimo che noi eravamo persone per bene e ci raccontò di altra gente che aveva avuto gli altri anni. Gente senza riguardo che fracassava i mobili e la stoviglie, che strappava le tappezzerie.

Io ero stanco morto e mi avvicinai alla poltroncina di vimini. Mia moglie mi prese per un braccio e mi condusse nel vano della finestra.

— Non potresti stare in piedi ancora un poco — mi mormorò all'orecchio — possibile che un uomo come te non possa resistere alla stanchezza?

— Non capisco che cosa faccio di male se mi siedo — dissi — le poltrone sono fatte apposta perchè la gente ci si metta sopra.

— Va bene, ma proprio adesso che c'è qui la padrona di casa! Se una deve mettersi a fracassare i mobili, aspetta almeno il momento più opportuno. Tu hai un certo modo di mettersi a sedere, che se io fossi la proprietaria di questa poltrona, mi sentirei accapponare la pelle.

— E va bene — sospirai rassegnato — starò in piedi fino a quando se ne andrà.

Mi avvicinai al tavolo e, senza avvedermene, mi ci appoggiai leggermente. Dovevo proprio sentirmi tanto stanco quel giorno.

— E poi c'è della gente — disse la padrona di casa continuando il discorso dei suoi inquilini — che si sdraia sul tavolo senza ritegno, gente che meriterebbe di vivere in una stalla.

— Già — dissi accostandomi immediatamente e andando ad appoggiarmi al muro.

— Senza contare — continuò la padrona di casa — che una casa come si deve, e la mia è una casa come si deve perchè ho speso un mucchio di quattrini per renderla comoda e bella, deve essere rispettata come si rispettano le case d'altri. Per esempio, troverete pochissimi appartamenti con le tappezzerie in ordine come queste. Fatte mettere apposta prima di affittare e non c'è il più piccolo strappo, non c'è la più piccola macchia di unto e per quanto la gente ha sempre i capelli un po' unti e le mani, anche se sono pulite, sono sempre un po' sudate e se lasciano l'impronta, non va più via.

Sei seggiolini

Mi scostai dal muro: avevo le mani dietro la schiena e le infilai in tasca.

Frattanto il caffè in piedi e la padrona di casa non parlò più.

Era troppo occupata a sorvegliare le chiechere del suo servizio e sembrava quasi la reggesse con lo sguardo.

Si informò sulle abitudini della nostra donna. Se era una brava ragazza, se era un tipo che rompeva la roba.

Mia moglie disse che potevamo affidarle anche delle ceramiche preziose, tanto era prudente e proprio in quel momento sentimmo un grande fragore di vetri rotti.

La padrona di casa si precipitò in cucina e noi ci precipitammo dietro di lei.

La donna aveva lasciato cadere una grossa fruttiera di nostra proprietà.

— Meno male — disse la padrona di casa tornando a sorridere — io l'avevo detto che eravate gente come si deve. La gente per bene si riconosce subito: quando deve rompere qualche cosa, rompe qualche cosa di suo e mai la roba d'altri.

Poi se ne andò e l'accompagnammo alla porta.

— Finalmente — dissi — posso sedermi ora.

— Niente affatto — disse mia moglie. — Adesso che è andata via, non vorrai mica metterti a spaccare i mobili? Poi bisogna pagarli.

Allora andai subito a comperare due seggiolini da campo; uno per me e uno per mia moglie.

Ora in casa stiamo seduti sui seggiolini da campo, in mezzo alla stanza.

Non c'è più nessun pericolo per i mobili della nostra padrona di casa.

Carlo Manzoni

Attenzione, ciclisti!

Sono già fioccate le prime contravvenzioni

*Con l'inesorabilità delle cose fatali, ecco*cata la mezzanotte, è entrato in vigore il decreto che stabilisce le nuove norme per la circolazione delle biciclette. Dalle ore zero di stamane, dunque, ogni velocipede che non avrà il parafango posteriore bianco, il catarifrangente prescritto e il fanale a luce gialla della misura stabilita — o che manchi di uno solo di questi oggetti — può esser causa al suo padrone di un immediato esborso di 25 lirette, il che non crediamo sia cosa piacevole per alcuno.

Ci siamo informati presso il Comando delle Guardie civiche, e con la solerzia delle prime multe già affibbiate stamattina per la città, abbiamo avuto anche quelle delle rigorose istruzioni impartite ai vigili, perchè la legge sia fatta rispettare senza eccezioni e senza misericordia.

Attenzione, dunque, o ciclisti! Se non siete a posto, se vi fermano e vi contestano l'infrazione, non c'è che recitare il «mea culpa» e porre mano al borsellino. Da troppi mesi siete stati avvertiti con ogni mezzo, perchè adesso si debba indulgere coi recalcitranti e coi ritardatari. E nessuno pensi di cavarsela dicendo: «Non ho le 25 lire». I verbali delle multe non pagate vanno in Pretura, e qui la cifra si aggrava, e può mutarsi — in difetto di moneta — in alcuni giorni di reclusione.

Circa la difficoltà di trovare sul mercato i fanali della prescritta dimensione (65 mm.), abbiamo già parlato. Ma purchè le luci siano gialle, sarà questo l'unico punto, per il momento sul quale si chiuderà un occhio.

Numerose e calorose approvazioni ci ha fruttato il nostro trafiletto circa l'ingiustificato ed esoso rialzo dei prezzi da parte di molti rivenditori di accessori ciclistici.

Ci consta che questa faccenda sarà esaminata dalla competente autorità, con rigore non inferiore a quello applicato verso i ciclisti. Intenda chi deve.

Ricordiamo infine che, chi non avesse ancora a posto la propria bicicletta, non potrà trasportarla in giro nemmeno per condurla da un meccanico a metterla in regola. I ritardatari si rassegnino ad applicare la sè catarifrangenti e fanalini, e si adattino a verniciarsi in casa il parafango posteriore.

Anche un temperino può cagionare de' guai

In una bottiglieria di via Barbaroux — come è stato pubblicato ieri — sono venuti a lite Gabriele Buscaglione fu Giovanni, via Montebello 7, e Bruno Zanatta di Ferdinando, via S. Agostino 6. Siccome il Buscaglione aveva in mano un temperino, e con questo ha causato una ferita al mento dello Zanatta, così il Commissariato Moncalieri lo ha tratto in arresto, un po' per la lunga e un po' per l'ubriachezza. Dove si vede che anche un temperino può essere fonte di solenni grattacapi.

Ciclista che cade

Percorrendo la bicicletta via Antonio Cecchi, il cinquantaseienne lattaia Rastola fu Giuseppe, abitante in via Ormea 141, per disgrazia è caduto a terra e s'è prodotto ferite varie guaribili in 10 giorni.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VALIGERIA

delle migliori Case; dall'articolo corrente a quello scelticsimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, ombrelli e tavoli pieghevoli per merende all'aperto, ecc. ecc.

Via XX Settembre - Via Viotti.

«DEL SARTO»

via Roma 23 ang. Piazzetta Chiese

CONFEZIONI ESTIVE

di buon gusto e sicurezza fiducia.

CONTRO IL CALDO

Alimenti D. S.: Creme Ararat, crema yoghurt, kefir, yoghurt.

Dà fuoco alla casa per divertimento

Il tredicenne E. V. di G., dopo avere accumulato nella soffitta di un vicino di casa paglia e fuscelli di legna, vi dava fuoco per il divertimento di vedere le fiamme.

Questo però, si sono comunicate allo stabile causando danni al tetto e alle stanze sottostanti: il pronto accorrere dei vigili del fuoco ha potuto ovviare a danni più gravi.

E' andata anche distrutta parecchia biancheria, al che però è presto rimediato recandosi alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, che vende ottime Tele rie, Biancherie, Tendaggi, Coperte e Tappeti a prezzi bassissimi.

Vastissimo assortimento macramè spugna a 5 lire, fazzoletti 0,20, tovaglioli 0,85, federe 2,25, lenzuola 2,95, tendine 2,25, ecc.

...e mille altri articoli di telerie, tendaggi, coperte, tappeti e presali da non temere nessuna concorrenza.

Si fanno spedizioni per pacco postale. Chi è fuori Torino scriva chiedendo il Listino Miracolo di centinaia di articoli.

Casa del Bianco
Via Garibaldi 17 - Torino
Sempre palloncini ai bambini e ventagli alle signore!

da BIANCHI
OMBRELLONI PER GIARDINO
e tavoli in ferro e vimini

per la imminente vita all'aperto. Ricchi assortimenti. Novità. Ingresso libero.

dalla via XX Settembre e Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Cso d'operetta 7, Brunetti) ore 21,30: «Primarosa» di Fieri (prezzi popolarissimi).

MODERNO ELETTI ore 21,15: Rivista Imperiale: «La città ideale».

MAFFEI: Spettacoli Reichel (Ille).

CIARDINO DANZE MODA ore 21 tratt.

GAY DANZE: ore 21: C. Monolieri 62.

CINE SAVOIA DANZE (Pile 61). Ore 21.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Capitan Jim» (1.a visione).

BALBO 2 film: 1) I predoni di El Paso (1.a visione) Fred Scott; 2) Lo specchio della vita (C. Colbert). Dop. 1,05.

STATUTO 2 film: «Il tesoro dell'Isola Richard Talmadge (Bambi) e «L'amore che salva» (C. Boyer). Dop. 1,05.

ALFIERI: Roberta e Quando si ama, L. 1.

NAZIONALE: Orribile verità. D. 1,05.

MAFFEI: «Allora la sposo io» e Rir.

MASSIMO 2 film: «Volga in fiamme» (Danielle Darrieux, J. Trejan) e «Una donna sola» (A. Bisi). Dop. 1,05.

EL DORADO 2 film: 1) «L'amore ti del generale Jan»; 2) «Lord Fauntleroy» con Freddie Bartholomew. L. 1.

COLOMBO 2 film: «Partita sciaticalia» e «Galleria della morte». L. 1.

TORINESE: «I cinque diavoli».

FREJUS EST.: Luci della ribalta e Var.

PORTINO: «Benvenuto Cellini» e Var.

PORTA NUOVA 6 ore a terra (dalle 16)

MICHELOTTI EST.: Allegro cantante.

SAVOIA 2 film: La calunnia (Oberon) e Chiave misteriosa (Karloff). D. 1,05

Oggi al BALBO

doppio programma

1.) I predoni di El Paso

travolgente vicenda avventurosa con *Fred Scott*, il cowboy dalla voce d'oro.

2.) Lo specchio della vita

con *Claudette Colbert* e *Warren William*. Plates, Gall.: Dop. 1,05.

CORSO: Capitan Jim

Prima visione di un film d'avventure e d'amore fra i pescatori di perle dei Mari del Sud. Int.: *George Huston, M. Clark, Ruth Coleman.*

NAZIONALE: Irene Dunne

in: «L'orribile verità»

NAZIONALE: Cary Grant

in: «L'orribile verità»
Dopolavoro L. 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, serenamente si spegneva

Pietro Roulph

Colonnello di Fanteria - Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Ne danno il doloroso annuncio la consorte **Evelina Roulph** nata Contessa **Manconi De Fugaro** ed il figlio Dott. **Virginio**, Capitano Commissario R. Marina.

Il presente avviso serve da partecipazione personale. (200

Chiavari, corso Assarotti, 9 agosto 1939-XVII.

Impresa Pompe Funebri Piccinatto, Genova Telef. 54-482 - 56-198

Circuito Automobilistico di Pescara
1939-XVII

DOMENICA, 13 Agosto, Ore 8

XV Coppa Acerbo

Corsa Internazionale di Prima Categoria

MARTEDI', 15 Agosto, Ore 10

VII Targa Abruzzo - III Coppa F.A.S.I.

Corsa delle Mille ore per Vetture da Turismo

RIDUZIONI FERROVIARIE

UN CAMPARI

Pellegrinaggi motorizzati ai Santuari piemontesi

I Monferrini vanno a Crea

Comitive d'un tempo e brigate di oggi - Ambiente strapaesano - Elogio delle vecchie automobili Sulle orme di Sant'Eusebio, il Vescovo di Vercelli che portò dall'Oriente le "Madonne Nere,,

Serralunga di Crea, giovedì sera.

Avete più visto, in questi ultimi due anni, o lettori, un «Torpedo» tipo 501 oppure una di quelle «cisranatte» che, nate a carrozzeria scoperta, trovarono una sistemazione per proteggere i viaggiatori dalle intemperie con la applicazione di un coridotto «balloncino», uno — insomma — di quelle automobili che uscirono dalle fabbriche quindici o vent'anni addietro, stazionare nei posteggi del R.A.C.I. in via Roma o in piazza Castello?

No, certamente.

Anche perchè non v'è chi penserebbe di spendere anche due sole lire per far custodire un'auto che..... nessuno ruba.

E, poi, chissà quai pettegolare sarebbe, fra le guida-interne e le scopribili agghindate in linea aerodinamica e redia a bordo che di quei posteggi sono le ospiti abituali.

Un atto di giustizia

Così è che nelle grandi città — ed a Torino in specie — non si pensa neppure più che esistano tali tipi d'automobili.

Nulla di più falso. Sia anzi questo mio girovagare di pellegrino motorizzato un poco atto di giustizia per le care, vecchie macchine, anziane e dodici anni; decrepite a venti e pur sempre in gamba.

N'ho visto un bel campionario qui, in Monferrato, pellegrinando al Santuario di Crea. E, come il forte mulo paziente e testardo disdegna la elastica pista dell'ippodromo per il sassoso sentiero montano, così quelle automobili cui non darreste credito e fiato sull'asfalto di corso Re Umberto vo le trovate imperterrite dove meno agevole è la strada.

Premetto che m'ingannai nella scelta dell'itinerario. Bicuro d'accorciare il percorso, volli evitare il giro fino a Casale e ad un certo punto volai dalla provinciale sulla mia destra, per Brozolo e Primeglio.

Così ebbi modo e luogo di a lungo pensare a Crea ed alla sua Madonna, Patrona dei Monferrini.

A quando — cioè — il far pellegrinaggio a Crea era cosa assai meno comoda di ciò che non sia oggidì!

L'idea sbocciava in mente d'una pia comare: il bimbo malato, il figliolo che, soldato, troppo tardava a dar notizie, il timore per un'improvvisa morìa di bachi; qualsiasi apprensione per cui il conforto d'una parola amica o l'incerto balbettare d'una scienza malaccorta non accorressero con tastevole sicurezza ed allora si ricorreva alla Patrona Celeste. «...faccio voto alla Madonna d'andare in Crea...».

Come avevano partecipato a quelle ansie, così anche l'altre comari della cascina intimamente gioivano per il pupo che riacquistava la salute, per l'arrivo delle sospirate buone notizie, per l'ottimo raccolto di bozzoli... E ciascuna presto ritrovava nel suo intimo passolo un qualche motivo per essere ella pure in debito di un'Ave, caricchè si partiva a carovana: barocci e cavalli, quando pure non fosse lo stesso carro agricolo trainato dalla coppia di buoini.

Il viaggio nella notte

Partenze a sera, dopo la parca cena, viaggio d'una notte intera, arrivo all'alba. E quell'andare, prima gioconda per i canti dei più giovani, poi ritmato dalle litanie delle donne anziane ed infine soltanto più segnato dal passo ritmico delle bestie...

Più o meno svelto, a seconda del saliscendi da montagna russa delle colline ricche di vigneti e odorose d'erbe e d'aromi.

Pellegrinaggi dolci e romantici dei monferrini che per questo Santuario, per la loro Madonna Nera hanno trovato motivo di conoscersi ed amarsi per secoli con i vercellesi della pianura.

Che a portare in Crea il simulacro venerato fu S. Eusebio, vescovo di Vercelli.

Strano apostolo di un culto, questo dotto e pilssimo uomo. Migrato in Oriente, visitata la Terra Santa, egli ne tornò recando non uno, ma tre statue della Vergine.

Cagliaritano di nascita, la prima donò alla sua terra e ma sceso il Santuario di Buon Cammino, le altre due portò in Piemonte, con lo destinava l'incarico di vescovo di Vercelli. Oropa e Crea accolsero così i simulacri e ci assicurarono la venerazione nei secoli.

Non è certamente qui il luogo di narrare — sia pure in brevissimo sunto — la storia del Santuario di Crea.

Perchè ai pellegrini che a decine di migliaia son sempre andati da secoli al colle che s'alza fondeggiante qui da Serralunga, non importa il sapere se sia vero o no che — installata da S. Eusebio la sacra immagine in un pilone, dopo che la roccia s'era spaccata innanzi ai suoi passi per fargli strada ed una fonte era sbocciata dal monte per dissetarlo — Re Arduino abbia fondato il primitivo vero Santuario nello stesso tempo che, per divina ispirazione, faceva sorgere quello di Oropa e la Consolata di Torino.

L'imponente facciata del Santuario di Crea, mèta di innumerevoli fedeli da tutto il Piemonte

No, tutto questo non importava a quei pellegrini che il nostro racconto ha lasciato a mezza strada, mentre le sonagliere dei cavalli cullavano come il frinire dei grilli il sonno della brigata stanca di canti. Il non sempre soltanto sacri, ma spesso anche conviviali e faceti.

Le opere compiute

I monferrini vanno a Crea dal tempo dei tempi perchè tale è la tradizione di più che un millennio.

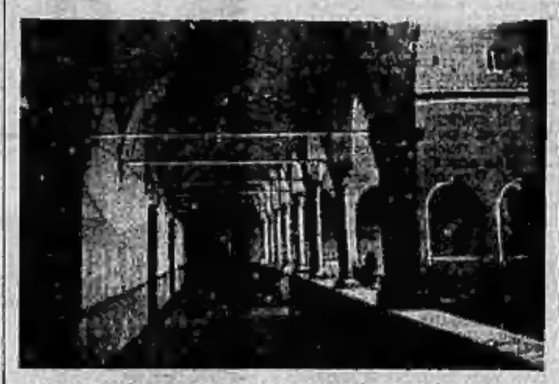
Il loro santuario non fu mai ricchissimo, non ebbe mai eccessivi splendori, non raccolse mai superbi tesori. E' un santuario — sia detto così — alla buona, casalingo; come alla buona e casalinga è l'anima monferrina.

Lo officiarono per molto tempo certi Canonici agostiniani e lateranensi; da più di un secolo in Crea pregano e cantano laudi i Minori Osservanti, figli di S. Francesco. Nè altri meglio di loro potrebbe capire e custodire il segreto della umile e buona coscienza monferrina.

Tanto si è che in questi cent'anni molte cose si sono fatte: dal restauro delle Cappelle che rievocano sacri episodi alla facciata ed al campanile della chiesa.

Opere degne che portano ciascuna il ricordo appunto di quelle mille e mille brigate, giungenti da tutti i paesi delle colline e della viana.

Nè i tempi sono mutati di molto, per i pellegrini di Crea.



Il silente e fresco chiostro del Convento che i Francescani — custodi di Crea — hanno restaurato ed ampliato negli ultimi anni

Ecco, infatti, quel che pensavo, mentre giù per la discesa di Brozolo zig-zagavo braccando a destra ed a sinistra della strada polverosa, alla ricerca vana d'una pista per le martoriate ruote della mia aerodinamica, ma ahimè leggerissima macchina. Cigolavano le balestre, vibravano le sospensioni, il volante pareva colto da delirium tremens...

E sicura, sferragliante macchina... mi passò innanzi una di quelle «501» che nessuno porta più a posteggiare in piazza Castello perchè... «non v'è chi la rubi»...

Compagnia numerosa

Portava pellegrini in Crea; cantavano lieti e di certo gran brava gente, perchè — passando — non mi fecero aberrieffi, ma proseguirono ammirare ai guai della mia «aerodinamica» ch'era alle prese con una strada sulla quale pareva fosse passato un pettine di traverso, tanto fitte e profonde erano le cunette.

Brava, la vecchia macchina sferragliante, dalle balestre dure e salde, dal passo lento e franco del mulo che non s'arresta per scabro che sia il sentiero.

La ritrovai nel piazzale ed era con altre ma... coetanee.

No, a Crea non è il Museo dell'automobile, — ma parlando di «pellegrinaggi motorizzati» — devo testimoniare che le macchine meno recenti sono le più numerose.

Arrivano e cominciano a scaricar gente: pare d'assistere a un gioco di prestigio, tanto sono le persone che ne sbarcano; poi è la volta dei bagagli: sono in genere provviste, non contenute nelle avare valigie di «pik-nik», ma imballate in capaci ceste ed in rigonfie sporte, col sussidio di robusti fiaschi di vino generoso.

In ultimo, uno della comitiva — più spesso una — trae un piccolo involto e con quello tutti s'avviano al Santuario. E' l'«ex-voto», il quadretto umile ed ingenuo che porta la effigie sacra in un angolo o la figura del «miracolo» o più semplicemente un cuore d'argento con sopra in falso oro le iniziali «G. R.» per la grazia ricevuta.

Si torna cantando

Il frate sagrestano accoglie il quadretto, se c'è anche l'offerta, distribuisce immagini e medaglielle.

L'«ex-voto» va ad aggiungersi agli altri mille ed d'una

Il silente e fresco chiostro del Convento che i Francescani — custodi di Crea — hanno restaurato ed ampliato negli ultimi anni

lezzena del tempio, le medaglielle spariscono, riposte tra il foglio di cangedo del nipote o appaniate alla coroncina di cornioio della nonna.

Poi tutti ritornano all'aperto, qualcuno va a visitare le cappelle, altri distende fogli di giornale in terra e su quelli la provviste.

A pomeriggio tardo la vecchia «501» riprende il cammino ed anima e sbuffa per salite e discese, senza lamentare mai la durezza della strada inegualo.

Sull'auto si canta.

Così come tant'anni addietro sul baroccio che marciava al ritmo della sonagliera; e sono le stesse canzoni.

Grazie, vecchie ma carissime auto, lente, rumorose e solide, grazie. Siete forse voi che tenete in consegna la tradizione. Care automobili sorpassate, che sapete dar tono di poesia al «pellegrinaggio motorizzato».

Carmelo Oddone

ULTIME STAMPA SERA

Chiacchiere democratiche

Trecento dollari al minuto è la tariffa alla Radio della Presidentessa Roosevelt

New York, giovedì matt.

(P. W.) - E' terminato il corso di conferenze che Mistress Roosevelt, la moglie del Presidente degli Stati Uniti era stata incaricata di tenere al microfono della radio. Ogni conferenza non doveva superare i quindici minuti di durata e gli argomenti erano di libera scelta dell'oratrice. La signora Roosevelt adempì al suo mandato e la direzione della radio ha ora consegnato il compenso pattuito: 72 mila dollari e cioè 6000 dollari per ognuna delle dodici conferenze in quali però si erano, naturalmente protratte alcuni minuti più del convenuto: venti minuti circa ciascuna. Ne risulta per conseguenza che per ciascun minuto di oratoria furono dati 300 dollari: un compenso discreto! E' noto che il Presidente degli Stati Uniti riceve uno stipendio annuo di 75 mila dollari: la signora Roosevelt ha guadagnato con 240 minuti di eloquenza appena 3000 dollari di meno dello stipendio annuo di suo marito.

Vi sono dei giornali che fanno dei commenti in proposito rilevando ad esempio che Shakespeare, il quale fu assai ben compensato per l'opera sua, riusciva a guadagnare ogni anno 400 sterline d'allora, che equivarrebbero 2000 sterline d'oggi. Si rileva che Goethe dal suo editore Cotta, dal 1795 al 1832 ricevette in totale 401.800 marchi cifra per allora rilevantissima: lo stesso editore acquistò per 400.000 marchi la proprietà di tutti gli scritti di Federico Schiller; il quale dal 1794 alla morte ricevette un onorario di 30.000 fiorini annui, che gli permettevano di fare una vita abbastanza comoda. Vi furono però dei geni che ricevettero assai meno: per esempio Giovanni Milton si vide pagato il suo immortale poema «Il paradiso perduto» nientemeno che cinque sterline: e pareva all'editore d'aver già compiuto uno sforzo straordinario.

Il Cervantes non ricavò nulla dal suo immortale «Don Chisciotte della Mancha» ed a inutile ricordare la miseria terribile di Beethoven, di Mozart, di Schubert, di Lortringen, ecc.

Vista per l'occasione ricordato che un editore aveva offerto due milioni di dollari a Lindberg dopo la sua famosa volata transatlantica perchè scrivesse un libro di 50.000 parole, e cioè a 40 dollari la parola, ma Lindberg respinse l'offerta dichiarando di saper volare ma di non sapere scrivere: e non se ne fece nulla.

L'eccezionale longevità di un pescatore finlandese

A 121 anni attende regolarmente alle proprie occupazioni — L'ultima figlia ha sette anni

Helsinki, giovedì sera.

(M. V.). Il pescatore Matti Erkko di Rovaniemi (Finlandia), 70 gradi di latitudine nord, sul circolo polare, ultima stazione ferroviaria finlandese, può a buon diritto vantarsi di essere uno dei più vecchi, forse il più vecchio abitante dell'Europa. E' solo da pochi giorni che un giornalista di Helsinki è venuto a sapere dell'esistenza di questo gagliardo campione della razza finnica che a 121 anno, mostra ancora una vitalità straordinaria e che fino all'anno scorso, percorreva giornalmente a piedi 18 chilometri fra andata e ritorno, per recarsi a pescare nelle acque grigio-metalliche del vortice «Koitajoeki».

Matti Erkko, come suo padre, come suo nonno, ha esercitato tutta la sua vita il mestiere della pesca. Il successo dei salmoni, di cui le sue guance coriacee hanno il rosso colore, da lui catturati, è formidabile. A 80 anni, si è sposato per la terza volta, con una ragazza di 26. La moglie accudisce sempre alle faccende domestiche: i due sposi hanno avuto sette figli di cui la più giovane si chiama Karin, ha appena 7 anni. Poichè dalle due precedenti mogli, aveva avuto altri figli, la piccola Karin si trova ad essere zia dei figli dei suoi fratelli, che hanno da 30 a 45 anni di età.

Il vegliardo, alto e robusto, è stato malato una sola volta: a 96 anni, un principio di congestione lo obbligò a mettersi a letto. Egli confessa, che quel forzato riposo gli riuscì particolarmente ingrato...

Ancora di una fenomenale attività, per nulla al mondo, mancherebbe la sua pesca quotidiana, ma in un tranquillo ruscello prossimo alla sua casa, perchè 15 chilometri cominciano ad essere un po' troppi. La sola cosa che lo affligge è una certa sordità; contro la quale si serve di un gigantesco corno acustico. Ma egli spera che l'udito ritorni, come la vista, ridivenuta normale dopo un periodo in cui dovette portare gli occhiali.

Due sciagure aviatorie a Copenaghen

Copenaghen, giovedì sera.

Due sciagure aviatorie sono avvenute oggi. Un apparecchio militare da bombardamento è precipitato da 2000 metri presso la città di Varde nella Jutlandia, fracassandosi. Il pilota tenente Thomsen è stato tolto, orrendamente carbonizzato, dai rottami dell'apparecchio in fiamme. Un altro aeroplano militare della scuola di aviazione si è abbattuto al suolo nei dintorni di Copenaghen. Le sei persone che si trovavano a bordo versano in pericolo di vita.

Edoardo e Wallys alla "boxe,,

Le curiose espressioni dei Duchi di Windsor mentre assistono ad un incontro di pugilato

Il Ministro francese degli Esteri coinvolto in una faccenda di contrabbando di film

Un'accusa della Corte federale di Washington - La pellicola nelle valigie diplomatica

Washington, giovedì sera.

La grande giuria della Corte federale ha elevato pubblica accusa contro il Ministro degli Esteri della Repubblica francese per aver permesso l'uso della valigia diplomatica allo scopo di introdurre in frode negli Stati Uniti 37.000 piedi di pellicole cinematografiche francesi. Il sequestro di queste pellicole avvenne a bordo del *Paris*.

Il processo è stato istruito dopo che nelle operazioni eseguite dalla dogana fu informato il Segretario di Stato Hull. Insieme al fotografo Delavarre, che si trova in stato di arresto, sono coinvolti nell'accusa Linciaya, direttore generale della French Line, Jean Coupan capo dell'ufficio del turismo francese ed altri funzionari addetti a tale ufficio.

DELITTO O DISGRAZIA

Permane il mistero sulla tragica fine della contadina Incerti

Alessandria, giovedì sera.

Le indagini per la tragica fine della contadina Maria Incerti in Volpara, di 53 anni, trovata uccisa in un burrone in territorio di Larma, non hanno portato ancora elementi precisi per stabilire se trattasi di delitto oppure di disgrazia.

La tesi dell'autorità, che sembra essere il decesso dovuto a cause criminose, si appoggia su alcune circostanze degne di rilievo. Esse sono: abrasioni ai polsi della vittima le quali indicherebbero come la donna sia stata afferrata violentemente; nella colluttazione, tentando la donna di fuggire sarebbero emersi quei segni rivelatori che il perito settore dirà se realmente dovuti ad una stretta tenace, oppure riportate nella caduta nel precipizio. E' stato affermato inoltre che la donna era in possesso di un miliardo di lire destinate al pagamento di imposte, somma svelta nell'interno della gonna in una specie di portamonete e fissata con uno spillo di sicurezza. Denaro e spillo si sicurezza non si sono più trovati, ne addosso, ne più lungi verso il greto del torrente. Infine il fagotto di indumenti personali, zeppo sul capo, dalla donna durante il tragico tragitto è stato trovato a sensibile distanza, ove il contadino Giuseppe Repetto, di 43 anni, ha scoperto il cadavere il giorno dopo vedendo indugiare le sue mucche a mangiare biscotti e zucchero dispersi sul greto e che la Volpara portava nell'involto. Questo è stato ritenuto discioito e gli indumenti ivi contenuti dispersi e lanciati lontano alla rinfusa. Tale circostanza indurrebbe a serie considerazioni poichè il fagotto che era stato fermato con un solido nodo, non avrebbe dovuto essere ritrovato in quelle condizioni (così sostiene l'accusa) se qualcuno non lo avesse aperto in precedenza per constatare se contenesse o no denaro, e non avesse quindi gettati già sul burrone i vestiti e gli oggetti.

Questi sono gli elementi in sostanza finora accertati che, al vaglio della critica, non raccolgono in sè ancora dati così positivi per una affermazione precisa, nè in tesi del delitto come per quella della disgrazia.

Mortale incidente sul lavoro

Casale, giovedì sera.

Ieri, mentre il minatore Luigi Coppa fu Giuseppe, di 38 anni da Casale Popolo, era intento a lavorare in una cava di calcare sita in regione Rolasco, venne improvvisamente travolto da un blocco di calcare che gli fracassava la scatola cranica. Ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il poveretto è deceduto poche ore dopo.

L'accademico Orestano in Brasile

Genova, giovedì sera.

Col *Conte Grande*, diretto ai porti del Sud America, è partito, questa mattina, l'accademico d'Italia Fausto Orestano il quale si reca in Brasile su invito dell'Istituto italo-brasiliano di alta cultura per un ciclo di conferenze a Rio de Janeiro ed a San Paolo. L'accademico Orestano è latore di un messaggio di saluto dell'Accademia d'Italia all'Accademia brasiliana.

Col *Conte Grande* è pure partito S. E. Knud Aage Mourand Kiesen, Ministro di Danimarca a Buenos Aires. A Cannes si imbarcherà sullo stesso piroscafo, il conte Albert De Aguilar, nuovo Ministro plenipotenziario di Spagna in Argentina.

Aeroplani americani che cozzano in volo Due aviatori morti

New York, giovedì sera.

Si ha da New York che un idrovolante quadrimotore è stato costretto a scendere in mare, in seguito ad avaria, a dieci miglia al largo di quella Scalia.

Da Saratoga si annuncia che due aeroplani militari si sono scontrati in volo sopra Round Lake. Uno degli apparecchi, con un'ala danneggiata, ha potuto ancora atterrare senza più gravi incidenti, mentre l'altro s'è sfracellato al suolo. Un ufficiale e un soldato di aviazione sono deceduti.

Cargo in fiamme in pieno Atlantico

Boston, giovedì sera.

Le navi guardacoste *Obenakin* e *Chelan* che stanno dando a tutta velocità, in soccorso del cargo americano *Pipestone County* nella attiva zona quale si è sviluppato un pericoloso incendio, si trovano attualmente a 770 miglia ad est di Boston. Si ignora se la nave petroliera, che è lunga 130 metri e stazza 8100 tonnellate, rechi a bordo passeggeri.

Un fulmine nella scuola

Banchi all'aria e gran trambusto

Novigo, giovedì sera.

Durante il furioso temporale scatenatosi ieri mattina sulla nostra zona un fulmine è penetrato attraverso il camino nell'abitazione del maestro elementare Alessandro Bianchini, di Lusia. Il fulmine penetrava in un'aula delle scuole elementari adiacenti all'abitazione del Bianchini, rovesciando vari banchi, mandando in frantumi la lavagna e scaricandosi quindi a terra.

Scosse di terremoto segnalate in Bulgaria

Sofia, giovedì sera.

Scosse di terremoto di notevole violenza hanno causato scene di panico nella Bulgaria centrale. Il fenomeno è stato avvertito a Plovdiv, Tchirpan, Stara Zagora e Kumovgrad, nonchè in altri centri minori. Fino ad ora si ha solamente notizia di danni, relativamente esigui, provocati da crolli di comignoli.

«MARIA CUORE»

Una bimba di tre giorni mantenuta in vita con il cuore fuori dal petto

Manila, giovedì sera.

Tutta la stampa si occupa diffusamente delle vicende della piccola Maria Rafael, una neonata venuta alla luce tre giorni addietro col cuore fuori dalla gabbia toracica. E' la prima volta negli annali della medicina che i dottori riescono a tenere in vita un neonato in condizioni così precarie.

I giornali di stamani annunciano che «Maria Cuore» è stata alimentata ieri con successo, e per la terza volta dopo sessanta ore di vita, mediante latte materno somministratole con un contagocce. Il cuore pulsante della piccola è protetto mediante una sorta d'ampolla di vetro ingegnosamente tenuta fissa al torace.

Scosse di terremoto segnalate in Bulgaria

Sofia, giovedì sera.

Scosse di terremoto di notevole violenza hanno causato scene di panico nella Bulgaria centrale. Il fenomeno è stato avvertito a Plovdiv, Tchirpan, Stara Zagora e Kumovgrad, nonchè in altri centri minori. Fino ad ora si ha solamente notizia di danni, relativamente esigui, provocati da crolli di comignoli.

Incremento demografico nel Comasco

Como, giovedì sera.

La Prefettura comunica i seguenti dati relativi al movimento demografico del decorso mese di luglio: Nati vivi: capoluogo 110, resto della provincia 752, totale 878; morti: capoluogo 92, resto della provincia 437, totale 529; aumento della popolazione 350.

Il riattamento della strada per la cascata del Toce

Domodossola, giovedì sera.

E' stata riaperta al traffico la strada che da Valdo (Valle Formazza) porta alla Cascata del Toce. Della strada era stata interrotta nei giorni scorsi a causa dello straripamento del Toce, che aveva asportato oltre cento metri. Le macchine dirette alla Cascata del Toce e al Passo S. Giacomo (metri 2400) affluiscono numerosissime.

Anche alla costruenda Centrale Elettrica «Volta», a Fondo valle in Valle Formazza, hanno ripreso il lavoro oltre trecento operai che erano stati sospesi per l'allagamento della predetta Centrale.

Figlio di un casellante ucciso dal treno

Verbania, giovedì sera.

In località Casa Bianca, nel Luinese, all'altezza del casello ferroviario n. 47.612, un treno viaggiatori proveniente da Novara ha investito il bambino Giovanni Martegnoni di Carlo di 4 anni, figlio del casellante. Il bimbo, sfuggendo la vigilanza dei genitori, si era portato di corsa in mezzo ai binari. La morte del poverino è stata istantanea.

Per evitare un'auto è travolta e uccisa dal treno

Vicenza, giovedì sera.

I coniugi Beniamino Romagna e Teresa Nebi stavano camminando accanto al binario della tranvia Vicenza-Recoaro per recarsi nella vicina frazione di Olmo. Ad un tratto la Nebi, vistosi venire incontro una automobile e sentito giungere alle spalle un autocarro, si spaventava e pensava di mettersi in salvo dal credulo pericolo entrando nel binario. Disgrazia volle che in quel momento giungesse un convoglio diretto a Recoaro. La Nebi, travolta e gravemente ferita, è morta poco dopo all'ospedale.

Cade dal secondo piano

Vicenza, giovedì sera.

Affacciatasi alla finestra della sua abitazione al secondo piano di una casa di via De Medici, la piccola Fernanda Basso, di 6 anni, è precipitata sulla strada riportando una forte contusione al bacino e la commozione cerebrale.

Colto da malore muore

BERGAMO. — Il diciassettenne Ottavio Goglio, di 17 anni, da Ilergaron, che si trovava a Serina in villeggiatura con i familiari, veniva colto da improvviso malore e decedeva.

Bimba investita

BERGAMO. — Il quindicenne Aldo Paglini percorreva via Paglia in bicicletta, quando improvvisamente gli veniva attraversata la strada dalla bimba Carla Piammarelli, di due anni, che veniva gettata a terra. Nella caduta la piccola riportava la frattura del braccio destro.

Malore mortale

LUINO. — Colpito da sincope mentre si trovava al lavoro, certo Antonio Giorgini è caduto in un fiume annegando miseramente. Il cadavere è stato ritrovato da alcuni parenti.

Cade in un pozzo

LUINO. — Il muratore Adolfo Albinati, di Luino, è stato ritrovato cadavere da una sua sorella, immerso a capofitto in un pozzo nero di ritiene trattarsi di morte accidentale.

Arresto di ladri

BUSTO ARSIZIO. — Sono stati arrestati alla giustizia certi Ruggero Graziani e Attilio Carpaghi, imputati di furto continuato e aggravato. Con loro per ricettazione sono stati denunciati alcuni commercianti della zona.

Vite simultanee per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sdoppiarci o spezzettarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, sfruttando ribassi dei ribassi festivi e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi. (14

Al signor Pasquale oggi è andata così.

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate od medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite, «Kinal», Pesaro 69, Roma. (2048

RITROVI

OITANA
GAVORETTO di GAMBINO MARIA
Tutte le sere DANZE
DOPOTEATRO ATTRAZIONI
Successi dell'Orchestra Marinelli

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Serra
Lezioni dalle ogni giorno ore 15-19
M. Minuti - Telef. 45-957 e 58 761

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzante, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

ESPANA
DANZE - ATTRAZIONI - BAR
Ristorante Cavalegno - Tel. 92-108
Strada [illegible] 71 (Salita del Pino)
Ambiente distinto e mondano
Dalle 22 e DOPOTEATRO
GRANDE SUCCESSO
CRETA LARES
LIA e ANNA
GINA CAROLLE
GIANNETTA e IRA
6 - AUTENTICHE VEDETTE - 6
10 - ELEGANTI BALLERINE - 10
Servizio Ristorante continuato

GRAN MAGO DANZE Capolinea 14
Rinnovato ritrovo collinare
Ricevuti per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Moncalieri 326 - Tel. 85-047
Elegante suggestivo locale
soltanto estivo
Dalle ore 22 e dopoteatro
STREPITOSO SUCCESSO DI
Leiti Lesuba - Vilma Rosa
Galina e Vera - Rio Postore
Alissa e Cardi
per la prima volta in Italia
20 Bellissime Ballerine 20

SAVOIA - Ristorante
Via Melchior Gioia, 2
Cucina scelta - Servizio ottimo
Menù speciali stagione estiva

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINQUINI sempre migliori!

L'angolo più fresco di Torino?
quello del CAFFE' PLATTI
PINQUINI PEPINO
sempre migliori!

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 41 363
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facilità per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

[illegible] ma al
CUCOLO al sito
CUCOLO il grande
Ristorante di Via Roma

Non dimenticate! RISTORANTE
S. GIORGIO
al VALENTINO
Se volete godere fresco e tranquillità → Ottimo servizio rinfreschi e rinomata cucina.

RISTORANTE del Teatro
ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

MULETTO Il ristorante
Tinte sempre vive
Pranzi speciali estivi
Madonna del Pilone - Tel. 32-499

RISTORANTE - ALBERGO
FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-406
Pensioni da L. 360 - Ricchi saloni per banchetti e convegni

RISTORANTE
PALAZZO della MODA
al VALENTINO - Telefono 61-339
CARATTERISTICO
RISTORANTE ALL'APERTO

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Carlo Alberto 32 (Porta Susa)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIMATI

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, elegante salone per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 32-587

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-988
Ultima Creazione
TRICHECO
Gelato con sorpresa

Temi di stagione

Il cantore di Laura

e la sua "villeggiatura,, milanese

I morti con la tegola - Sant'Ambrogio e lo staffile - Un angolo di Citera - Dove abitò Petrarca?

Milano, giovedì sera.

Esiste una Certosa a Milano proprio ai margini della città, proprio all'entrata dell'autostrada, la Certosa di Garegnano. Anzi, quando si compirono i lavori per la grande arteria e la terra fu messa sossopra e i prati d'attorno furono per un largo raggio squarciati, molti scheletri vennero alla luce: scheletri che avevano tutti il teschio coperto da una tegola, una comunissima tegola da casa rurale. Non vi fu dubbio che là pure esistesse il cimitero della Certosa poichè era costume dei Certosini di calare nella fossa i fratelli defunti, senza feretro di sorta, privi anche della tunica, ma con la faccia coperta da una tegola.

La Certosa sull'autostrada

Non è un edificio grandioso, ma vanta pregi e storia. Nella navata si ammirano i più significativi affreschi del pittore lustese Daniele Crespi morto nell'ultima e più orrorosa pestilenza che infierì a Milano, quella che tutti rammentano per la descrizione nel *Promessi Sposi*. E dietro l'abside si trovano alcuni avanzi trecenteschi di quella che fu la Certosa alle origini così come la volle l'Arcivescovo Giovanni Visconti, signore di Milano: luogo di silenzio e di penitenza, fasciata dai boschi come se la inglobassero. «A coloro che si dedicano al servizio del Dio delle virtù, essendo sopraccarichi di altri doveri pubblici, accade spesso volte di essere allontanati per diverse molteplici ragioni dalla meditazione, dalla contemplazione e da altri esercizi spirituali cui dovrebbero attendere continuamente» così dichiarò l'Arcivescovo allorchè per fondare questa Certosa si presentò, umile e disadorno, al Priore del Benedettini e fece offerta di molti suoi beni.

Ma l'Arcivescovo Giovanni Visconti che alternava, ben si sa, la spada col pastorale, nutriva in quei tempi torbidi rimorsi: aveva combattuto contro i Torriani con singolare ferocia culminata nello scontro di Parabiago, memorabile pei nemici che furono addirittura sventrati; tant'è che la leggenda vuole che nel bel mezzo della mischia sia comparso Sant'Ambrogio con lo staffile in mano onde cedare tante efferatezza. Ci credette, Giovanni Visconti, a questa miracolosa apparizione? Ne capì, per lui, il severo ammonimento? Fatto è, ch'egli impose che la nuova Certosa fosse dedicata a Sant'Ambrogio...

Un viaggio di tremila passi

In pochi luoghi della periferia, Milano si è così trasformata quanto in quel sito. Sono sorti opifici e casamenti, si sono sterrate strade ampie, c'è un cavalcavia sopra una ragnatela di binari. Ma una volta, la campagna, attorno a quell'archiacuta Certosa, era oltre ogni dire pittoresca e idilliaca: un angolo di Citera, un pezzo dei giardini di Armida. Boschi e praterie erano intersecati d'acque; filoni argentei che si staccavano dai balenanti bacini delle marcite, che si insinuavano a ricercare l'ombra sotto i pioppi ed i platani. Si andava a Garegnano in villeggiatura come oggi si va nel bergamasco o in Valtellina. Noi sorridiamo perchè, adesso, ci si va col tram da Piazza del Duomo ed il tram passa e corre e si ferma più lontano. Una volta, per andarci si parlava di un viaggio e si portavano le valigie.

Il sole era torrido in quell'estate del 1357 ed anche Petrarca che soggiornava a Milano deliberò di andare in villeggiatura. «Preoccupato dell'estate — scrive al Vescovo di Vaud, suo caro amico — mi sono rifugiato in un amenissimo asilo. Lo chiamano Garegnano: trenta passi, come affermano, dista da questa città. Campagna invero in elevata pianura e cinta d'ogni parte da fiumi, se non di quelle però simili al nostro Sorga d'Oltr'Alpe, e tuttavia soavemente intersecantisi e fluenti, si che appena si può intendere donde provengono e dove sien dirette, tanto scorrono insieme e si dividono e di nuovo tornano con gioconde curve, che diresti trattarsi di cori di ninfe, e di cantilene di vergini. Qui ora sto... E' la casa di una Cerisa nuova, ma nobile. Di qui a me pronto si offre ad ogni ora tutto quel santo gaudio ch'è dato gustare. Avevo stabilito di rinserrarmi entro la clausura di quel cenobio, ma reputando di non poter stare senza cavalli nè servi, com'è per adesso il tenore della vita, temei che la intemperanza e lo schiamazzare dei servi fosse ostacolo al religioso silenzio. Onde preferii aver casa vicino a loro per esser presente all'ufficio».

Tristezze, Messer Petrarca

Oh, Messer Petrarca, quale profanazione oggidì! Non più rivi o fonti, ma qualche fossato che scola gli acidi degli stabilimenti; e il rombo incessante delle macchine che prendono l'avvio pel Laghi, per Torino, per Brescia; e i tramvai che assordano un viavione trito di alberi scheletriti e imbronciati come gendarmi; e poi, vi diremo in un orecchio, che proprio quel luogo dè oggi angoscia e malinconia perchè vi passano coloro che non vanno più a villeggiare, ma a soggiornare per sempre, sotto le pietre, nel più vasto camposanto di Milano, quello di Musocco. Tristezze, tristezze, Messer Petrarca...

Parecchi secoli son trascorsi da quando il cantore di Laura andò colà a ristorarsi, oppure un problema, su quel suo soggiorno, non ancora è stato pienamente risolto. In quale casa egli trovò svago e riposo? Dai più si è pensato alla cascina *Inferno* che esiste verso Baggio e questa identificazione trovava il suo maggiore appoggio nella somiglianza del nome, dato che il Petrarca nelle sue lettere latine chiamava la sua villa di Carignano *Linternum*. Anzi, gli abitanti della cascina *Inferno*, per ricordare un ospite così illustre, vi murarono una lapide; nè la tolsero allorchè due o tre anni or sono il prevosto della Certosa potè documentare che il Petrarca aveva dimorato in una Cascina di diverso nome e di altra località. Comunque, ospitato da questa o da quella villa, il Petrarca gustò il refrigerio (di allora...) di Carignano.

E' sicuro, invece, ch'egli non soggiornò nella Certosa: sia perchè egli stesso lo afferma con la lettera che riportammo, sia perchè lo ribadiscono talune cronache di quei certosini, che pure furono ospitati al massimo. San Bernardino da Siena vi trascorse alcune settimane e tanta fu la sua letizia sopraittutto pel monastero che a Venezia indusse quei patrizi a fondarne uno presso a poco uguale: la Certosa di Sant'Andrea del Lido. Un ospite eccezionale fu San Carlo Borromeo che vi entrò nel gennaio del 1570 poco dopo essere scampato all'archibugiata sparatagli contro nella stessa cappella dell'Arcivescovado dal famoso Farina. Per ringraziare l'Onnipotente, il Borromeo si spogliò di ogni insegna nonchè della porpora cardinalizia ed entrò nella Certosa quale un penitente, un vero servo, che volle a mensa servire i certosini e a ciascuno lavare poi la scodella.

Non si comportò nello stesso modo un Re di Spagna, Filippo IV che fu ospite della Certosa durante la settimana santa del 1634 e suscitò accorate meraviglie poichè in luogo di partecipare alle funzioni della Passione, da mattina a sera, girava a caccia pei boschi e, pur di uccidere, accomunava lupi ad agnelli...

Bev.

Mezzo milione del Duce per le case popolarissime di Adria

Rovigo, giovedì sera.

Il Duce ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto la somma di lire 500 mila destinate alla costruzione di un nucleo di case popolarissime ad Adria.

Legionario alessandrino decorato al Valor Militare

Alessandria, giovedì sera.

La medaglia d'argento al valor militare è stata concessa al Capo manipolo Mario Visturini, Legionario di Spagna, per il suo eroico comportamento in un duro combattimento avvenuto a Palacio l'Barra il 19 marzo del 37, in cui rimase gravemente ferito.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Primavera*, di Pietri

ALL'ALFIERI viene questa sera ripresa, dalla Compagnia «Pia Tridi», la bella operetta «Primavera» di Pietri. Domani sera, con «Pierrot nero» di Rajna, si avrà la recita in onore del maestro Oreste Trucchi, che, dopo il secondo atto, si produrrà, fuori programma, in canzoni, macchiette e parodie.

La *Clizia* di Machiavelli a San Gimignano

Siena, giovedì sera.

Sabato prossimo si inizieranno a San Gimignano, la turrita città medioevale del territorio senese, le rappresentazioni della *Clizia* di Niccolò Machiavelli.

L'architettura scenica, su disegno di Nello Baroni e nella realizzazione dell'ing. Simonelli, è ultimata. Partecipano alla interessante riesumazione gli attori: Augusto Marcacci, Raffaello Niccoli, Ada Checchi, Vanda Sormini. La revisione letteraria della commedia è stata curata, come è noto, da Ettore Allodoli e Raffaele Molani.

STAMPA SERA SPORT

Calciatori in villeggiatura

Un gruppo di calciatori riuniti ad Acqui in villeggiatura. Sono riconoscibili da sinistra (seduti) **Ramella, Piola, Bodini, Lienard, Fiammini e Pisa. Tra questi, in piedi, è Barisone, ex-giocatore juventino**

PREPARAZIONE COLLEGIALE

I calciatori granata sono partiti per Antagnod

Anche Bussi della comitiva. Il ritorno per il 25 agosto?

I giocatori del Torino hanno lasciato stamane la nostra città diretti ad Antagnod, nella Valle d'Ayas. Poco dopo le sette un grosso torpedone si è fermato dinanzi alla sede di via Alfieri per attendere i giocatori e per caricare i numerosi bagagli. Verso le otto, poi sono giunti, alla spicciolata, i partenti.

L'affiatamento fra i nuovi giocatori granata e gli anziani si è già pienamente compiuto. Gallea è un capo! Il cicerone della compagnia ed ha promesso di dimostrare ai nuovi compagni l'utilità di questo allenamento collegiale in montagna che il comm. Novo ha voluto per prima cosa offrire alla squadra. Il presidente del Torino, intanto, ha voluto stamane accompagnare i suoi ragazzi fino ad Antagnod ed assistervi nella loro sistemazione in albergo. Egli si recherà nei prossimi giorni a controllare i progressi del lavoro di allenamento a cui Mattea sottoporrà, a cominciare da domani, sul piccolo campo dei Salesiani, i calciatori alle sue dipendenze.

Le operazioni di partenza del torpedone sono state laboriosissime e qualcuno si è augurato non avesse ad accadere come l'anno scorso quando il veicolo si fermò a metà salita per mancanza di benzina ed i giocatori, se po' a piedi ed alcuni sulla corriera, raggiunsero la mèta non prima delle 14. Mancavano della comitiva i soli Olivieri e Baldi, i quali hanno ottenuto un prolungamento delle loro vacanze essendo reduci dalle partite internazionali. Entrambi hanno però comunicato alla direzione del Torino essere in ottime condizioni fisiche. Bussi, invece, è partito col compagni per Antagnod. Con ogni probabilità i granata torneranno dalla Valle d'Ayas verso il 25 agosto.

Hirzer allenatore del Liguria

Genova, giovedì sera.

E' stato definito ieri, in un abboccamento coi dirigenti del Liguria, il contratto che lega il rag. Francesco Hirzer come allenatore per la stagione ventura alla società genovese.

Il Liguria, dopo l'inopinata partenza di Balonieri per Napoli, era rimasto senza direttore tecnico e fino a ieri le trattative condotte con diversi allenatori non avevano portato a delle soluzioni concrete. Con l'assunzione di Hirzer il Liguria risolve ora in modo assai soddisfacente il non facile problema.

La non dimenticata gazzella juventina è, infatti, uno dei più tecnici allenatori italiani. Egli, che è nato il 21 novembre 1903 a Budapest, dopo esser stato alla Salernitana, aveva guidato fino alla stagione scorsa la squadra dell'Anconitana, portandola ai migliori fastigi. Un mese fa aveva già ottenuto una scrittura per il Catania. Interpellato dal Liguria, Hirzer è riuscito ad ottenere lo scioglimento del contratto col Catania accordandosi con la società ligure. Egli convocherà i giocatori del Liguria per il 17 agosto.

Dilettanti, ma fino ad un certo punto...

Gli atleti americani rinunciano ai Giochi di Vienna per andare a Monaco

Un'offerta di 70.000 franchi a titolo di indennità...

Parigi, giovedì sera.

Gli atleti americani, dopo la clusione di Londra, saranno il 13 agosto a Zurigo, il 14 a Basilea, il 15 a Strasburgo, e il 19 e 20 a Parigi. Essi poi concluderanno il loro giro partecipando, dal 25 al 30 corrente ai Giuochi Universitari nel Principato di Monaco.

A questo proposito si afferma che gli americani avevano preso in considerazione un invito per i Giochi Mondiali studenteschi di Vienna, di un'importanza e di un significato ben diversamente sportivi. Ma tutti gli argomenti sono stati messi in opera in Francia e in Inghilterra per distorglierli da questo loro proposito.

Uno degli argomenti più persuasivi, si annuncia, è stata l'offerta di ben 70 mila franchi a titolo di indennità per il viaggio Parigi-Monaco, così che è assai probabile che i dieci universitari americani optino senz'altro per la trabalante manifestazione del Principato di Monaco. Quando si dice la forza del danaro...

Per i Giuochi di Vienna

Intenso ritmo di lavoro a Merano

Merano, giovedì sera.

I goliardi calciatori dopo aver riposato in mattinata, hanno, nel pomeriggio, continuato gli allenamenti. Alle ore 16 precise gli studenti, giunti al Campo del Littorio, si sono divisi in due gruppi, riprendendo il lavoro atletico e compiendo alcuni giri del campo, onde sviluppare il fiato. Poscia hanno svolto un intenso allenamento sul pallone, concludendosi con una serie di tiri in porta.

Questo lavoro di preparazione e di allenamento nei prossimi giorni si andrà man mano intensificando, al fine di dar modo al Commissario Tecnico di studiare il comportamento ed il grado di forma, raggiunto da tutti atleta, per poter poi procedere alle relative selezioni ed alla definitiva formazione della squadra ufficiale, che dovrà difendere i nostri colori ai Giuochi Mondiali di Vienna.

Corridori italiani al Giro della Spagna?

Roma, giovedì sera.

Organizzato dal giornale «Hierro» di Bilbao prossimamente si disputerà il Circuito ciclistico del Nord della Spagna. Gli organizzatori, intendendo dare alla loro manifestazione carattere internazionale, hanno invitato, fra gli altri, corridori italiani e tedeschi. Ci risulta che la F.C.I. sta studiando la possibilità di inviare alla interessante prova spagnola qualche nostro corridore, sfruttando così all'invito del giornale basco.

L'arresto del bracconiere che sparò contro il milite

Diano Marina, giovedì sera.

A sole 48 ore di distanza dal fattaccio avvenuto nel pomeriggio di domenica sulle alture della valle di Cervo, è stato possibile fare piena luce sul tentato omicidio del milite, procedendosi all'arresto del bracconiere che sorpreso a cacciare in tempo di proibizione, non aveva esitato a sparare da pochi metri di distanza contro la C. N. Antonio Rizzo, dandosi poi a precipitosa fuga per la montagna.

Protagonista della brigantesca azione risulta tale Saguato Orazio di Domenico, d'anni 36, esercente, di Diano San Pietro.

Egli si è reso confesso, ed è stato perciò denunciato per tentato omicidio.

Altri due suoi compagni di caccia, Saguato Mario e Saguato Giuseppe, pure arrestati, sono stati rilasciati in piede libero e denunciati per caccia abusiva.

Le Sezioni Cacciatori di Diano Marina, Cervo, Diano San Pietro, plaudendo al coraggioso comportamento del milite Rizzo e del suo compagno Muzi, ambedue valorosi reduci della «28 Ottobre», hanno deliberato assegnare loro premi d'incoraggiamento.

Due ragazzi di Tortona investiti e feriti da un'auto che fugge

Tortona, giovedì sera.

Lungo il rettilineo Tortona-Villalvernia, superata la fornace Ruggeri, una automobile proveniente da Milano e diretta a Genova che procedeva a fortissima velocità, ha investito due giovanetti di Tortona che in bicicletta compivano una passeggiata.

Essi sono Ottilio Pallagostino e Giulio Barbieri, entrambi tredicenni, che riportarono il Pallagostino una vasta ferita lacero-contusa alla testa con scoprimento della cassa cranica per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, ed il Barbieri ferita e contusioni guaribili in quaranta giorni.

L'automobile non si è fermata a soccorrere i due giovani ed ha fatto perdere la sua traccia fuggendo ad altissima velocità.

I "patroni,, di Guazzone si sono eletto il nuovo arciprete

Tortona, giovedì sera.

In sostituzione di don Francesi, deceduto mesi addietro, è stato nominato nuovo arciprete di Guazzone il reverendo don Giuseppe Mariani curato di Castelnuovo Scrivia. La nomina di detto parroco da epoca antichissima spetta di diritto ai maggiorenti del paese riuniti in consiglio, chiamati «i patroni», che, convocati dal geometra Mearli hanno fatto cadere la loro scelta su don Mariani che venne eletto all'unanimità.

Una Commissione archeologica per gli scavi in Riviera

Albenga, giovedì sera.

La Regia deputazione di Storia Patria — Sezione Ingauna e Intemelia — ha nominato una speciale Commissione archeologica per le ricerche e gli scavi da effettuarsi nella Riviera di Ponente. Presidente della Commissione è il dott. Nino Lamboglia.

Investita e trascinata da un'auto riporta solo lievi contusioni

Finale Ligure, giovedì sera.

La bambina Annamaria Nida, di circa tre anni, è stata investita da un'auto che l'ha trascinata per diversi metri. La piccina, nell'urto che avrebbe potuto provocarle la morte, ha riportato soltanto leggere contusioni.

Barca capovolta dal vento

Finale Ligure, giovedì sera.

Una violenta raffica di vento ha provocato il capovolgimento di una barca da pesca nelle acque di Varigotti. I quattro pescatori che erano a bordo della barca a vela si sono potuti salvare a nuoto.

La 2.a Sagra della Brianza

Como, giovedì sera.

La seconda Sagra della Brianza, avrà luogo ad Erba durante la settimana di Ferragosto ed il provento è destinato all'ultimazione della Casa Littoria di Erba, attualmente in costruzione.

La Mostra dei prodotti tipici regionali, con la partecipazione di circa cento espositori, si preannuncia come la più completa rassegna della attività industriale brianzola. Le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte hanno voluto onorare la Sagra con doni; ne sono pure giunti altri splendidi dal Ministero della Guerra, dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dal Ministero della Cultura Popolare.

Due incidenti

SAMPIERDARENA. — Sulla linea ferroviaria presso Campasso, il casellante Matteo Oliviari, di 50 anni, è stato investito da un locomotore. Se l'è cavata con una ferita occipitale non tanto grave. Urtato da un autocarro a rimasto il bracciante Rinaldo Mesti, riportando una ferita ad un braccio.

PROBLEMI AUTARCHICI ALLA FIERA DI ANCONA

Fabbricazione italiana di attrezzi per la pesca sportiva

ANCONA, agosto.

(r. s.) Nella grande Rassegna marinara, che ha avuto l'alto onore di essere stata visitata dal Duce proprio di questi giorni, merita una speciale attenzione il bellissimo padiglione allestito dal Ministero dell'Agricoltura in cui sono esposti tavole illustrate e attrezzi speciali per la pesca sportiva. Anche in questo settore la Fiera di Ancona si fa banditrice dell'imperativo autarchico: l'attuazione e la diffusione della piscicoltura agricola e famigliare, la fabbricazione italiana degli attrezzi per la pesca sportiva.

La «bava» di Procida

Lungo i grandi e piccoli fiumi che percorrono e attraversano la Penisola, sulla riva dei laghi, sulle scogliere marine, sono falangi gli appassionati che fanno della pesca uno sport dilettevole e salutare, uno sport che ha tipiche espressioni utilitarie come la caccia. Ma a questa particolare categoria di sportivi, l'industria e l'artigianato italiani non possono fornire che una minimissima — pressochè trascurabile — percentuale degli attrezzi che costituiscono l'armamento indispensabile. Trote e carpe, tinche e lucci, cavedani e barbi, anguille che popolano le acque interne, bavose e goatti, scardole e sarpagne, le innumeri specie che proliferano nelle nostre coltiere marine, vengono oggi catturate con canne e lenze, mulinelli e mosche, galleggianti ed esche artificiali che ci vengono dall'estero; dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Germania specialmente.

In Italia, dove la pesca sportiva ha un certo sviluppo e potrebbe avere un considerevole incremento non v'è chi prepari canne da pesca in «bambou» spaccato, cesta, compensato e stagionato, le quali hanno maggiori titoli di praticità e di vantaggio su quelle di «bambous» semplice in quanto sono più resistenti flessibili e leggere; pochissimi sono gli artigiani che confezionano in maniera rudimentale una esigua quantità di canne.

Premessa e constatata questa assoluta servitù straniera per le canne, una situazione non molto diversa si verifica per le lenze in seta naturale anch'esse prevalentemente fabbricate in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti. Soltanto negli ultimi anni due piccole fabbriche nazionali si sono dedicate alla confezione delle lenze mettendo sul mercato discreti prodotti a prezzi pari a quelli della concorrenza straniera, non sempre a questi preferiti.

Un esame più profondo merita questa produzione. Bisogna anzitutto rilevare che in Italia, precisamente a Procida, si produce uno speciale filo di seta (bava) unico al mondo, consolidato e ritorto sotto la denominazione di «pelo di Firenze» o «pelo di Grecia», pelo fine di qualità incontrastabile col pelo grosso, ordinario prodotto nella Spagna. Per questa «bava» di Procida avviene esattamente quello che si verificava per le stoffe di Biella: l'esportazione e la reimportazione susseguente sotto un marchio straniero. La «bava» di Procida richiesta dai fabbricanti inglesi, tedeschi, nordamericani, ci ritorna «trafilata» sotto i più diversi nomi anglosassoni e teutonici.

Indagine accurata

Esistono in Italia possibilità per svincolare le esigenze della pesca sportiva dalla produzione straniera? All'interrogativo si può rispondere affermativamente. Alcune grandi ditte nazionali sono specializzate nella vendita dei vari attrezzi per tal genere di sport e sono esse le fornitrici del mercato, ma debbono naturalmente assoggettarsi ai rigori del contingentamenti dall'estero. Non mancano tuttavia industriali di larghe vedute e di pratiche situazioni che ben disposti sarebbero ad intraprendere lo studio e la realizzazione delle possibili soluzioni del problema. Una indagine accurata nei luoghi di produzione, l'assunzione di artigiani stranieri specializzati (assunzione limitata alla fase iniziale della lavorazione) potrebbe favorire la pratica e la esperienza necessarie per una redditizia fabbricazione degli articoli in Italia. Un accessorio permesso di importazione, limitato a determinati quantitativi di canne di «bambou» stagionato, di mulinelli, di lenze, di galleggianti, di mosche e di esche artificiali, potrebbe favorire le iniziative di specialisti del ramo. Per la preparazione delle «lenze trafilate» si potrebbe anche arrivare a parlare di esportazione oltrechè di affrancamento totale dall'estero.

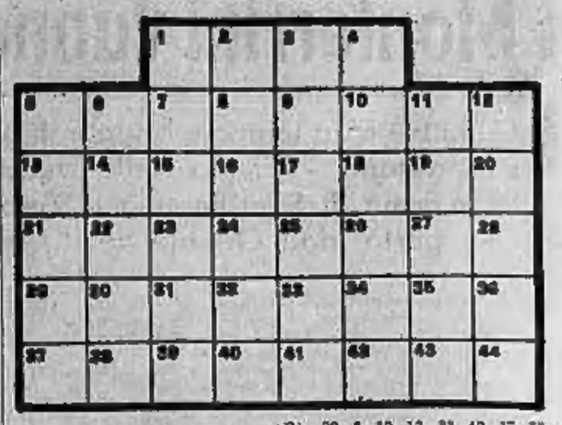
Il problema merita una esatta impostazione da parte dei competenti organi ministeriali e una realistica soluzione. L'industria e l'artigianato nazionali devono assicurare ai cultori di questo sport gli attrezzi necessari di puro marchio italiano.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani l'odierna puntata del romanzo

"La follia dell'oro,,

PASSATEMPI

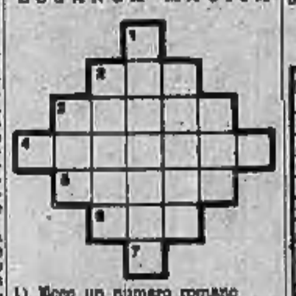
ANTICHI CASTELLI



I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere della parola proposta. Individuata ciascuna parola, disporre le lettere nello schema, collocandole rispettivamente nelle caselle distinte col medesimo numero.

A) 5. 7. 39. 14. 16. 23. = Ballo a turibo usato in Africa.
B) 20. 3. 30. 12. 33. 40. 17. 38. = Previsione sull'esito della malattia.
C) 41. 42. 24. 13. 44. = Ridente città della Cirenaica.
D) 18. 35. 36. 26. 43. 32. = Rami teneri, flessibili, usati in lavori campestri.
E) 16. 34. = Eroico comandante di Lissa cui s'intitola un sottomarino (inis.).
F) 19. 28. = Lunazione.
G) 31. 16. 1. 6. 30. 27. 4. = La voragine coi Ciclopi nel sotterranei dell'Etna i fulmini di Giove.
H) 37. 2. 8. 11. = Gioco d'azzardo preferito dai gladiatori.
I) 22. 25. 9. 21. = Stanchezza dello spirito.

LOSANGA MAGICA



1) Ecco un numero romano
2) Che non manca sulla spiaggia
3) Per vogare, moto sano
4) Verso un'isola si viaggia
5) Questi rodono davvero
6) Il pastor della leggenda
7) Chi la prima è proprio nessuno
— Ha la forma d'una tenda.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parola incrociata:

M	O	R	E	A	●	R	E	M	O	R	A								
E	L	I	S	S	A	●	M	A	L	O	R								
T	I	P	O	●	S	P	●	S	E	N	I								
A	V	A	●	A	S	A	N	●	A	D	E								
●	A	●	A	G	O	R	A	I	●	A	●								
	●	G	R	A	D	I	S	C	A	●									
●	S	●	S	P	A	S	S	O	●	I	●								
A	T	I	●	E	R	I	A	●	A	L	A								
R	I	C	A	●	E	N	●	S	I	O	R								
E	P	O	C	A	●	A	L	E	T	T	E								
M	O	R	O	S	O	●	S	T	A	I	O								

Scarto iniziale:
Spropositi — Proposito

Frin

La Pubblicità d'Italia
RIVISTA MENSILE
TUTTE LE NOVITA' NEL CAMPO PUBBLICITARIO
Abbonam. annuo L. 75 - Un num. separato L. 8 - Num. doppio L. 12
ROMA: VIA LUDOVISI, 48 - MILANO: VIA SETTALA, 23

La novella di "Stampa Sera,,

L'AMORE della prima attrice

Stella De Lara non era soltanto una giovane e grande attrice; un fascino tutto particolare s'irradiava dalla sua smagliante bellezza, dalla sua intelligenza vivacissima, dalla sua sensibilità acuta, ma sopratutto da quella fresca, delicata e incomparabile femminilità, che emanava dal suo essere, come un profumo squisito e inebriante emana da un fiore meraviglioso.

Tito Dari, il celebre commediografo, era rimasto profondamente colpito da tale fascino fin dalla prima volta che la donna gli era apparsa; e allora essa si era posta al vertice delle sue idealità: artistiche e sentimentali. E, pervaso da una febbre di esaltazione, si era accinto a scrivere un nuovo lavoro, pensando che, attraverso una affermazione d'arte, gli sarebbe stato possibile anche giungere fino al cuore di lei, la sublime ispiratrice e la donna incomparabile.

In breve il nuovo lavoro fu compiuto, consegnato alla compagnia drammatica dell'attrice e messo allo studio. Le prove furono bensì laboriose, ma infine parvero realizzare pienamente le intenzioni dell'autore; il quale appariva, naturalmente, felice e raggiante; anzi, in un momento in cui ebbe l'occasione di trovarsi solo con l'attrice, le espresse con fervore tutta la sua ammirazione riconoscente per il contributo che l'arte e l'ardore di lei avevano dato al suo lavoro.

— Io ti sono e ti sarò sempre infinitamente grato, nel mio animo, di quanto fai per me.

L'attrice sorrise compiaciuta; ma poi ambiguamente domandò: — E perchè non dovrei farlo? L'arte è lo scopo essenziale della mia vita; e le battaglie artistiche costituiscono la ragione prima della mia esistenza.

— Ma in questa battaglia ti prodighi, in mio favore, con un senso veramente generoso e commovente di fervore e di umanità.

— Ti stupisce? Del resto tutta la compagnia gareggia in impegno e dedizione. Devi ammettere che Tullio Carmi, come attor giovane, fa quanto faccio io. Anzi, certo di più; egli è semplicemente insuperabile e perfetto nella sua parte.

Una nube (forse di acuta gelosia?) parve offuscare, involontariamente, la fronte del commediografo, il quale rimase per un istante interdetto e poi freddamente soggiunse: — Sì, fa effettivamente delle qualità.

— Tali da fare la fortuna del tuo lavoro.

— Non esageriamo. La fortuna del mio lavoro è esclusivamente, o almeno essenzialmente, nella tua arte.

— Ah no! — proseguì con calore l'attrice. — Tu potrai trovare infinite donne, che, sù di un palcoscenico, sanno rendere perfettamente naturale l'amore che un uomo dimostra per esse; ma difficilmente potrai trovare un uomo, che faccia apparire naturale (per non dire non grottesca) la passione ardente d'una donna, che fa del suo amore una forza tale, che può indurla fino all'estremo sacrifizio di sè.

Un senso strano e crescente di rancore e di gelosia prese a serpeggiare nell'animo del commediografo, che freddamente rilevò: — Forse per questo egli si fa pagare così profumatamente.

Ma l'entusiasmo dell'attrice non accennava a sminuire; anzi, essa ribattè con vivacità: — Forse non abbastanza. Quale altro saprebbe dire con tanta convincente e trascinante passione la parte sua e specialmente la grande scena della seduzione? Confesso sinceramente che all'ultima prova io dimenticai completamente che mi trovavo su di un palcoscenico per una finzione drammatica; e per poco io non mi lanciai tra le sue braccia.

— Ma tu dimentichi che egli pronuncia in tale scena, parole scritte da me.

— Forse ciò non ha grande importanza; e l'incanto non sta nelle parole, ma nel tono con cui egli le pronuncia e le anima con la sua arte e il suo sentimento.

— Ma io non sono un attore.

— Dunque tu ammetti con questo che egli dà un suo contributo personale. Inoltre, — continuò l'attrice vagamente e sempre più ambiguamente — escludi tu forse che Tullio Carmi non saprebbe affascinare una donna anche senza le tue parole?

Il commediografo non rispose. Con un pretesto s'alzò, salutò la donna e si recò dal direttore della compagnia, il quale, dopo l'esito delle ultime prove e nella previsione sicura d'un buon successo, era oltremodo di buon umore.

— Sono venuto da voi per dichiararvi che devo assolutamente portare alcune modificazioni nella parte del protagonista.

— Ma che vi salta in mente? A questo punto? Sarebbe un'assurdità. Carmi le prove sono al termine; e poi devo aggiungere che mai, prima d'ora, avete scritto una parte di così sicuro successo.

— No no; c'è del falso, dello assurdo, dell'antiquato, del superato. Lo sento; e non posso perciò assolutamente lasciarla così com'è.

— Comprendo — soggiunse bonario e affabile il direttore — E' la febbre della prima rappresentazione, che fa diventare nevrastenici. E' una cosa assai comune; ma non preoccupatevi.

— Io non sono affatto nevrastenico. Lasciate questo privilegio alle prime donne, le quali non sono neanche più in grado di distinguere tra cause ed effetti. Io vedo le cose nella loro precisa realtà. Inoltre l'interpretazione del Carmi non fa che aggravare i difetti: cosa poteva forse fare colpo sulle romantiche zitelle del secolo scorso, ma non certo sulle donne del giorno d'oggi. Perciò io modificherò la sua parte; il protagonista dev'essere trasformato in un essere crudo, egoista, brutale, odioso.

— Date retta a me. Andate a casa ora e prendete un calmante; anzi date ascolto al mio consiglio.

Il giorno dopo il commediografo, che aveva furiosamente lavorato tutta la notte, tornò dal direttore col manoscritto rifatto. Avvenne allora una spiegazione violenta: il direttore si rifiutò, per varie ragioni, di accogliere ogni modificazione; l'autore, indignato, dichiarò che sarebbe partito e che non si sarebbe fatto più vedere. Ma, alla sera della prima rappresentazione, egli era là, in un palco; e potè constatare come il successo, delineatosi decisamente fin dal primo atto, crebbe al secondo, mutandosi in un vero trionfo. E senza saper come, egli si trovò d'un tratto spinto alla ribalta, dinnanzi a un pubblico entusiasticamente applaudente, che lo evocò più e più volte.

Però mentre egli s'inchinava commosso a così clamorosa accoglienza, il suo sguardo si portò a un lato del palcoscenico; e vi scorse l'attrice Stella De Lara, che, in un impeto di entusiasmo artistico, si era buttata nelle braccia del primo attor giovane.

Il commediografo lasciò senz'altro il teatro, maledicendo tra sè il momento in cui aveva pensato di scrivere quel lavoro che aveva servito a buttare l'attrice nelle braccia del suo rivale. E peggio ancora si sentì il giorno dopo, quando, tra le constatazioni entusiastiche della critica, lesse una frase, che gli parve supremamente ironica: « L'autore deve essere però ben grato al primo attor giovane... ».

Vittorio Lidi

Afomi

Edoardo Halsey, giornalista democratico, pubblica in «Gringoire» (20 luglio, pag. 8, 1.a colonna) questa sua prima impressione su New York:

«Immediatamente un'idea vi afferra: l'idea della miseria. Quando pensa all'America o, per lo meno, agli Stati Uniti, l'Europeo s'immagina un Eldorado popolato di miliardari e pavimentato di dollari. Prima ancora di sbarcare, egli è brutalmente avvertito di ciò che apprenderà ben presto: questo paese di abbondanza naturale, di consumo sistematico e di lusso volgarizzato, deve essere in tutto l'universo bianco, quello in cui la maggior proporzione di abitanti muore letteralmente di fame».

* *

Pare che quei francesi attualmente messi in prigione per commercio spionistico o propagandistico a favore del nemico, siano stati denunciati da colleghi non riusciti a farsi assumere per lo stesso scopo e sempre a pagamento, e ciò che, da quale parti, si chiama un «rédressement».

* *

Marco Ramperti, in una lettera a Lucio D'Ambra, la cui prolificità letteraria sta assumendo i caratteri del romanzesco, domanda: «Quando mai l'abbondanza ha nociuto alla qualità del raccolto?».

Ebbene, caro Ramperti, ciò avvenne nel 1932. Gli alcali di ova, ingressati dalla concimazione eccessiva, fecero salire di qualche milione d'ettolitri la produzione del vino ma provocarono lo sviluppo di certe muffe, sempre selettive, ma, sinallora, impossibilitate a nuocere per l'umidità insufficiente. Quell'anno il vino abbondante fu pessimo. E ciò ella detto in tema puramente agricolo...

* *

Lo stesso Ramperti lamenta di trovarsi esclusa da una antologia di nuovi scrittori italiani dove invece figurano un Nicola Lisi, un Enrico Morovich, un Enrico Terracini, un Guglielmo Petroni, un Gianfranco Ferrata e un Romano Bilenchi, stelle — osserva — di minore grandezza, almeno nei confronti della notorietà.

Io so di una che, nel suo giardino, ha vietato le rose e lo circonda di azalee, fiore stupido, ad insolente. La antologie, come i giardini, sono paradisi artificiali e il solo merito non dà diritto all'ingresso. E poi che gusto c'è a pigiarsi in una antologia? Pressa poco, dev'essere divertente come, per le farfalle, trovarsi infilzate in una collezione, sia pure al posto d'onore.

Antonucci

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La spada del "Samurai,, e gli imbrogli dei banchieri

Il Ministro della Guerra giapponese riferisce all'Imperatore sui propositi dell'Esercito per la Cina

Tokio minaccia di interrompere le trattative con l'Inghilterra se le cose andranno troppo per le lunghe - E' richiesta una soluzione prima del ritorno dei Delegati militari a Tien Tsin

(DAL NOSTRO INVIATO)

Tien Tsin, giovedì sera.

Una secca dichiarazione inglese smentisce la notizia da Tokio riguardanti le nuove istruzioni telegrafate da Londra all'Ambasciatore Craigie; anzi la nota aggiunge che simili istruzioni formano tuttora oggetto d'esame, mentre si conferma che Londra continua ad irrigidirsi nella sua attitudine e cioè che la crisi della conferenza non è affatto superata.

L'Inghilterra ha profittato della Sessione americana del Trattato del 1911 per crearsi, mediante la distinzione fra i problemi politici e quelli economici, una nuova posizione difensiva; però dobbiamo ritenere che se essa riuscisse a trovare una «formula» adeguata, facendo cioè concessioni soltanto apparenti, firmerebbe volentieri l'accordo.

Ieri, ad esempio, per iniziativa delle autorità inglesi e francesi i direttori di tutte le grandi banche locali hanno tenuto una riunione che con ogni verosimiglianza ha avuto lo scopo di studiare quale compromesso si possa adottare per il famoso «asse» dollaro-yuan, momento che ha ormai un valore più politico che non intrinseco. Nel tempo stesso è fuori dubbio che il Foreign Office moltiplica i suoi sforzi per assicurarsi appoggi dall'America e dalla Francia, cercando così di provocare una situazione per la quale i colloqui a due si trasformino in conferenza a quattro.

In ventiquattro ore il tono degli ufficiosi nipponici ha cessato di essere ottimista, per ridiventare minaccioso e alle visite fatte da Craigie ai colleghi francese ed americano a Tokio si risponde con un violento comunicato, in cui si rimprovera all'Inghilterra il doppio gioco, ispirato dal desiderio di complicare il problema dell'Estremo Oriente e che culmina con la frase: «Noi, giapponesi, non siamo tanto bonari e pazienti da lasciarci menare per il naso con evidenti raggiri».

Il comunicato quindi conferma le nostre informazioni di ieri, riguardanti le misure prese contro la Concessione britannica dalle autorità militari di Tien Tsin, nel caso in cui l'Inghilterra si mettesse in una situazione nella quale le proteste non gioverebbero più a nulla.

Vari giornali giapponesi insistono per indicare l'alleanza militare con l'Italia e la Germania quale mezzo migliore per risolvere il problema cinese, però non mancano altri i quali sostengono che il Giappone debba giungere solo alla metà con calma ed audacia.

A Suchow-Fu, nella Cina meridionale, i giapponesi hanno arrestato due missionari inglesi e quattro russi sospetti di spionaggio e di propaganda a favore della società detta «Salvezza nazionale», sostenitrice di Ciang Kai Scek.

Si apprende da Tokio che Sotomatsu Kato avrebbe dichiarato ieri all'Ambasciatore britannico, Sir Robert Craigie, che i rappresentanti dell'Esercito giapponese venuti da Tien Tsin hanno deciso di lasciare Tokio al principio della prossima settimana a meno che i rappresentanti britannici ricevano, prima di tale data, istruzioni tali da consentire la ripresa dei negoziati.

Il Ministero degli Esteri smentisce che ciò possa avere il carattere di un ultimatum; tuttavia, in altri circoli nipponici, si qualifica la mossa giapponese come un «fermo avvertimento».

Si apprende pure da Tokio che il Ministro giapponese Kato ha avuto una lunga conversazione con Craigie questa mattina, durante la quale ha chiesto definitivamente se la Gran Bretagna è «pronta a riprendere in buona fede» le conversazioni che sono state interrotte.

Il rappresentante inglese ha risposto di attendere nuove e più fresche istruzioni da Londra.

Craigie avrebbe, inoltre, affermato che la Gran Bretagna non ha alcuna intenzione di dilazionare ulteriormente la ripresa della conferenza.

Italo Zingarelli

L'udienza di Itagaki dall'Imperatore

Tokio, giovedì sera.

Il Ministro della Guerra, Itagaki, è stato ricevuto stamane in udienza dall'Imperatore, nella residenza estiva di Hayama. Itagaki ha riferito al Sovrano sulle ultime discussioni concernenti la situazione internazionale e l'atteggiamento dell'Esercito nei confronti delle questioni di politica estera.

Il Ministro era accompagnato dal generale Keisuke Fugie, il quale, essendo appena tornato dalla zona di guerra nella Cina centrale, ha informato l'Imperatore attorno alla situazione su quei fronti.

Nessuna istruzione è giunta finora a Craigie

Un corteo anti-britannico di cinquantamila persone sulle vie di Tokio

Tokio, giovedì sera.

I circoli bene informati affermano che nessuna notizia è stata sino ad ora possibile raccogliere circa un'eventuale ripresa delle conversazioni che si credono perciò ancora in alto mare.

Si apprende pure che sino ad ora non sono ancora giunte da Londra all'Ambasciatore Craigie le nuove istruzioni e non è possibile prevedere quando potranno arrivare.

Alla dimostrazione antibritannica che ha avuto luogo questa mattina dinanzi alla sede dell'Ambasciata inglese hanno partecipato tra gli altri oltre 4000 cinesi. Il corteo ha percorso le vie principali della capitale recando numerosi cartelli ingiuriosi verso l'Inghilterra. Una delegazione ha presentato ad un addetto dell'Ambasciata stessa una petizione nella quale si invita la Gran Bretagna a riprendere al più presto le conversazioni interrotte.

Sempre lanciando grida ostili all'indirizzo della Gran Bretagna i dimostranti si sono recati poi dinanzi all'abitazione del Ministro degli esteri nipponico. Circa cinquantamila persone avrebbero partecipato all'imponente dimostrazione.

Secondo l'*Asahi Shimbun*, l'incaricato d'affari americano Dooman ed il barone Guy Faln, consigliere dell'Ambasciata di Francia, si sono recati ieri al Ministero degli Affari Esteri per fare un'energica protesta.

Essi avrebbero dichiarato che i governi francese ed americano avevano interessi comuni con gli interessi britannici circa la questione della circolazione del fapi (moneta del governo di Ciung-King) ed il trasferimento dell'argento a Tien Tsin.

I circoli autorizzati francesi smentiscono che la visita del Barone Faln sia in relazione con i problemi di Tien Tsin, bensì non vengo smentito che sia stato portato a conoscenza del governo la stretta linea di vedute e lo stretto legame esistente tra la Francia e la Gran Bretagna sull'affare di Tien Tsin, per il quale la Francia avrebbe sempre il diritto di intervenire qualunque fosse la soluzione delle questioni riguardanti il rapido l'argento.

Tentato assalto a Swatow contro il Consolato nipponico

La complicità inglese nella dimostrazione sarebbe stata provata

Hong Kong, giovedì sera.

(*U. P.*) - Informano da Swatow che i giapponesi hanno assunto un atteggiamento di maggior rigore in seguito ai torbidi provocati dai cinesi. Una folla di dimostranti minacciava di dare l'assalto alla sede del Consolato giapponese e, allora, dal cacciatorpediniere britannico *Tenedos* venivano sbarcati alcuni reparti di marinai per ristabilire l'ordine. Gli inglesi si ritirarono appena giunse la forza pubblica giapponese.

I giapponesi affermano che la dimostrazione era stata fatta con la complicità degli inglesi. Più tardi, il comandante del *Tenedos* e quello del *Dunoon* accompagnavano il Console britannico al Consolato giapponese, per rispondere ad alcune richieste che, quest'ultimo, aveva formulato a riguardo appunto dei disordini.

In prima luogo, il console britannico ha chiesto che venisse eliminata l'affermazione della complicità e chiedeva di poter conferire col comandante del presidio giapponese, ma ciò non gli veniva accordato.

NEI PRESSI DI NANTES

Un'autocorriera con 18 persone urta contro una casa facendola crollare

Tutti i passeggeri feriti - L'intera regione al buio per la rottura dei fili elettrici

Parigi, giovedì sera.

Una gravissima disgrazia, avvenuta in singolarissime circostanze è successa stanotte in un villaggio francese.

Un torpedone sul quale avevano preso posto diciotto persone, reduci da una festa nuziale, attraversava nottetempo nel villaggio di Chapelle Heulin presso Nantes, a grande velocità, quando ad una curva, per un errore di guida, andava a cozzare contro una casa in costruzione.

Nell'incidente la macchina abbatteva un pilone in cemento armato che reggeva i fili della corrente elettrica e quelli del telefono. Si produceva così un corto circuito che privava della luce e delle comunicazioni telefoniche l'intera regione.

Il terribile urto ha fatto crollare l'intera facciata della casa che è stata addosso al torpedone. Tutti i viaggiatori sono rimasti più o meno feriti.

ULTIME DI SPORT

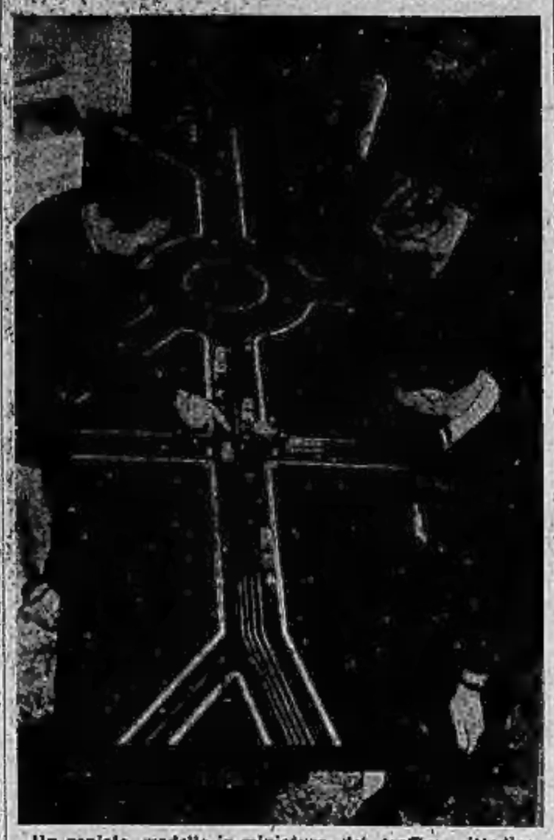
La partenza per Dresda delle allete azzurre

Modena, giovedì sera.

Sono partite stamane, accompagnate dall'allenatore Cumetook, le atlete azzurre che affronteranno a Dresda la rappresentativa germanica. L'ultima giornata di allenamento a Modena è stata particolarmente intensa. Le condizioni di forma e di salute delle azzurre sono ottime.

Alla comitiva delle quindici atlete già designate si è unita anche la carpigiana Benzi inclusa nella staffetta 4 per 100.

Circolazione stradale in miniatura



Un geniale modello in miniatura del traffico cittadino creato a Teplow per la scuola degli autisti

Prore d'Italia

La modernissima motonave "Calino,, pronta al varo a Monfalcone

Attrezzature perfette per passeggeri ed equipaggio - La moglie di un marinaio mutilato o Durazzo terrà a battesimo la nave

Trieste, giovedì sera.

Dopodomani, sarà varata a Monfalcone la motonave *Calino*, destinata al servizio celere Italia-Pireo-Rodi-Alessandria d'Egitto, della Società di navigazione Adriatica di Venezia.

La nave, che è la prima ad essere varata dell'imponente programma di nuove costruzioni della Compagnia facente capo alla «Finmare» (Italia - Loyd Triestino - Adriatica e Tirrenia) sarà del tipo della *Calitea*, che già tanto favore ha incontrato ed incontra nel pubblico internazionale della linea d'Egitto, ma su di essa saranno apportate tutte quelle migliorie tecniche di sistemazione e d'arredamento che il progresso tecnico ed i nuovi concetti stilistici hanno recato, dalla data della costruzione della *Calitea*.

Gli impianti

La stazza lorda della nuova unità sarà di 5 mila tonnellate, la lunghezza galleggiante di m. 110, la larghezza fuori ossatura di metri 16. L'altezza al ponte principale di m. 7,60, ed a quello di coperta di m. 10,10. L'immersione a pieno carico di m. 5,90.

La nave sarà azionata da due motori Diesel-Sulzer a due tempi e ad otto cilindri ciascuno, che le permetteranno di raggiungere una velocità di oltre 18 nodi.

Le sistemazioni passeggeri, tutte in stile 900, con ventilazione ad aria calda e fredda, prevedono 79 posti di prima classe, 42 di seconda e 88 di terza.

Ogni classe avrà, oltre alla sala da pranzo, non più il bar, il fumatoio, la sala da gioco, ma, irrazionalmente frazionati, in piccoli ambienti, ma riuniti in una grande sala di soggiorno accogliente confortevole.

Altre numerose innovazioni saranno apportate a bordo, sia alle sistemazioni per gli equipaggi, a cui si è voluto assicurare un più alto tenore di vita. La nave sarà protetta da speciali mezzi di prevenzione contro gl'incendi e provvista di speciali lance di salvataggio tipo Fleming, ad eliche azionate da un sistema di leve a mano.

La Madrina

Al varo, che avrà luogo con solenne fastosità al cantiere di Monfalcone, sarà madrina della nuova modernissima unità la moglie di un grande invalido marittimo, Antonio Costantino, consorte del timoniere della motonave *Barletta* della Società stessa, che fu ferito durante lo sbarco delle truppe nazionali a Durazzo il 7 aprile u. s.

Il Costantino ebbe amputata in tale circostanza la gamba destra; ha due figli uno di due anni ed uno nato un mese fa, durante la sua degenza all'Ospedale Militare di Bari.

Con il designare a madrina la giovane sposa del valoroso marinaio colpito al suo posto di dovere, l'Adriatica ha voluto, non solo « andare verso il popolo », secondo l'insegnamento del Duce, ma anche premiare l'abnegazione fino al sacrificio mostrata dal proprio dipendente ed esaltare il contributo che la nostra Marina mercantile ha dato in tutti i momenti storici della patria durante la conquista dell'Impero, la campagna legionaria in Spagna, e la occupazione dell'Albania.

E' a questo proposito interessante notare che la *Barletta*, della quale il Costantino era timoniere, ed il cui comandante è stato insignito della croce di guerra al Valor militare, oltre ad essere stata, insieme con il regio incrociatore *Zeno* la prima nave italiana che toccò Durazzo il giorno dell'occupazione, era stata anche nell'aprile 1937 fatta segno a tre bombardamenti da parte di aerei rossi nelle acque di Palma di Maiorca, l'ultimo dei quali bombardamenti, avendola colpita in pieno, aveva ucciso quattro ufficiali di macchina dell'Adriatica e due ufficiali legionari di marina.

Investe e fugge

Varese, giovedì sera.

Il ciclista Giuseppe Fagnani fu Luigi, di 24 anni, mentre percorreva in bicicletta lo stradale che porta a San Martino, stamane veniva investito da un autocarro che proseguiva quindi la sua corsa. Il Fagnani soltanto stamane all'alba veniva raccolto da alcuni autisti di passaggio e trasportato al nosocomio della nostra città dove è stato ricoverato in condizioni disperate per le gravissime ferite riportate.

Con le pive nel sacco

William Strang, negoziatore britannico a Mosca del non ancora conclusi patto anglo-sovietico, mentre si reca da Lord Halifax per riferirgli su come è terminata a Londra senza la firma di Molotof e con molte pive nel sacco.

Ingenuità o smemoratezza?

Porta a riparare la bicicletta nel negozio dove l'ha rubata

Milano, giovedì sera.

Il fornaio Luigi Colombo, con negozio in piazza Lega Lombarda 2, è una vittima dei ladri di biciclette, i quali in poco tempo gliene hanno rubate due, oltre un triciclo furgoncino. Dovendo inviare questa mattina un dipendente per una commissione si è trovato in imbarazzo ed è ricorso al negoziante di cicli Ernesto Del Vecchio, di via Moscova 47, per una bicicletta a nolo. Ma poche ore dopo il fornaio si presentava desolato dal noleggiatore per annunciargli che anche questa bicicletta, lasciata dal garzone nell'androne di una casa, era stata involata.

Mentre i due si consultavano, il Del Vecchio si accinse a lavorare intorno ad una bicicletta che pochi minuti prima un tale gli aveva portato raccomandando che lo si riparasse d'urgenza un guasto alla catena. Appena esaminata la macchina, il Del Vecchio ebbe una esclamazione di sorpresa avendola riconosciuta per sua, e precisamente per quella da lui ceduta a noia al garzone del fornaio e al garzone stesso rubata. Il ladro ignaro l'aveva proprio portata dal proprietario per farla aggiustare. Non v'era che da attendere ch'egli si presentasse; e così venne fatto.

Nel frattempo vennero anche chiamati telefonicamente due agenti del commissariato del rione. Poco dopo infatti ricomparve il ventiquattrenne Giovanni Buzzelli di Pelice, abitante in via Cesariati 1, a chiedere candidamente se la riparazione era stata effettuata. Naturalmente è stato dichiarato in arresto.

Simula un'aggressione per evitare una scena di gelosia

Milano, giovedì sera.

L'operaio trentaduenne Santo Seminari di Domenico, abitante a Cologno Monzese, ha denunciato ai carabinieri di Brugherio di essere rimasto vittima la notte scorsa di un'aggressione. Egli ha narrato ai militi di avere accompagnato il padre e lo zio alle rispettive abitazioni e di essersi poi recato in un cinematografo di Sesto San Giovanni. La vicenda lo interessava me, il caldo era eccessivo anche credette opportuno uscire dal cinema e, inforcata la bicicletta, dirigersi verso casa. Ma ad un dato punto della strada quattro figuri, sbucati dall'ombra, lo afferrarono e lo derubarono del portafogli contenente 180 lire.

Il brigadiere dei carabinieri Livieri di Sesto San Giovanni restò un po' dubbioso quando gli fu trasmessa la denuncia e volle farsela ripetere dal Seminari. Accadde così quel che egli aveva previsto: stretto dalle contestazioni il Seminari ritrattò tutto, si rimangiò i figuri e l'aggressione e confessò che, accompagnatosi con una conoscenza, si era trovato poi alleggerito del portafogli, e siccome temeva le giuste ire della gelosa consorte aveva inventato la storiella. Naturalmente, ora, oltre le ire di questa, deve subire il processo per simulazione di reato.

Tre operai di Roma investiti da una frana di tufo

Roma, giovedì sera.

Un gravissimo incidente, nel quale ha perduto la vita un operaio, è accaduto in una cava di tufo sulla via Tiburtina. Mentre alcuni terrazzieri erano intenti ai loro lavori di scavo, improvvisamente si staccava dall'alto un enorme masso di tufo travolgendoli e seppellendoli.

Alcuni compagni di lavoro si lanciavano in soccorso e riuscivano ad estrarre di sotto le macerie due operai, i quali presentavano varie ferite, per fortuna non molto gravi, in diverse parti del corpo. Ma vani riuscivano i tentativi di ricerca del terzo operaio, rimasto sotto la frana.

Soltanto poco dopo i vigili, chiamati d'urgenza sul posto, riuscivano ad estrarre dalle macerie il cadavere del povero operaio, certo Riccardo Scorsolli.

Ardita prima ascensione compiuta in Valsesia

Vercelli, giovedì sera.

Una « prima » di eccezionale valore alpinistico è stata stabilita in Valsesia dall'accademico Mario Dell'Oro, detto « Boga » di Lecco, e da Renzo Montolli di Legnano. I due rocciatori hanno vinto per la prima volta una parete che si erge per circa trecento metri presso Rassa e contro la quale si erano infranti tutti gli altri tentativi di scalata.

L'ardita ascensione è durata 18 ore effettive ed ha richiesto l'impiego di una cinquantina di chiodi di cui venti sono rimasti in parete. La nuova via è stata dedicata alla memoria del fascista universitario Carlo Luoni da Legnano.

Furto sacrilego

CUNEO. — Penetrati mediante scasso nella chiesa della frazione San Lorenzo di Peveragno, ignoti ladri hanno asportato dalla statua della Madonna, che trovasi su uno degli altari, tre collane, un paio di orecchini e un braccialetto.

BRILLANTI
Diplotti valore - Vendetteli
VIGLIANI - Lagrange 10 (primo)

Cliente e amatore

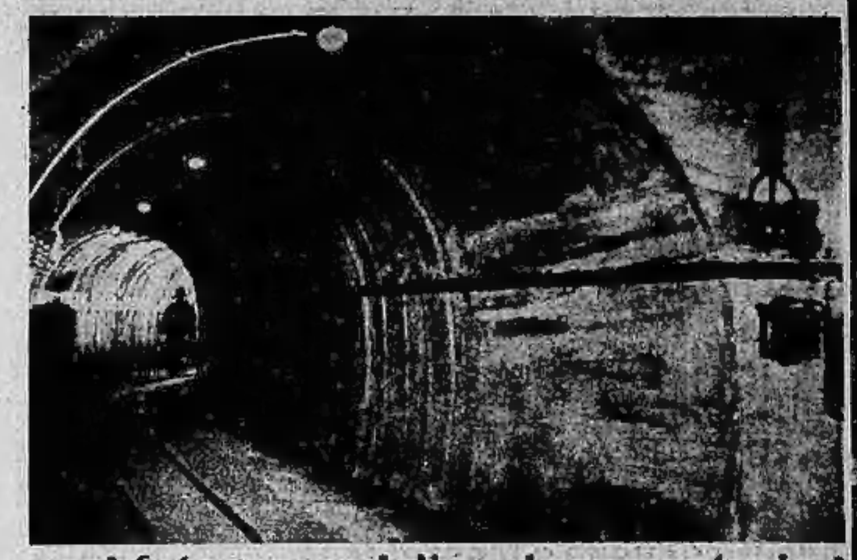
In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la « affezionata clientela ». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalla preferenza della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro delicata combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

A Danzica: dinanzi alle fortificazioni polacche

Alcuni elementi del Corpo di difesa di Danzica lavorano per attrezzare militarmente la sponda che sta di fronte alla zona che la Polonia ha illegalmente fortificata

STAMPA SERA

La formidabile "Linea Siegfried,, ...



...nei fotogrammi d'un documentario...

...intitolato "Il Baluardo dell'Ovest,,

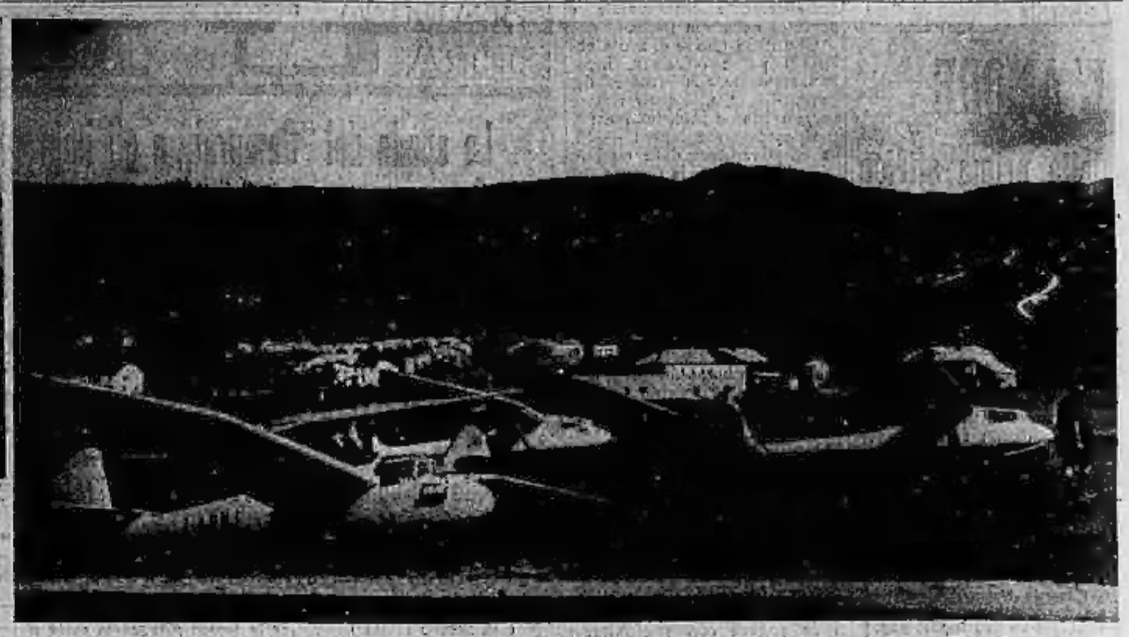
In alto: Il settore della frontiera franco-tedesca protetto dal baluardo germanico. - *In mezzo:* Uno dei corridoi che collegano le fortificazioni. - *Sotto:* L'ingresso di un reparto in una delle fortificazioni sotterranee.

Trent'anni d'aviazione e un monumento

Un trucco fotografico che dà l'illusione di una impossibile realtà: attorno al monumento ai Wright nella Carolina del Nord... volano il primo apparecchio di Wright e una «fortezza volante»

Vincitore a Doeberitz

Il tenente Lemp, vincitore per la Germania della gara di penthatlon moderno disputatosi a Doeberitz, durante la prova di tiro.



Raduno degli alianti sull'altopiano di Asiago

Alcuni degli apparecchi partecipanti al Raduno di volo a vela di questi giorni ad Asiago attendono adagiati sul campo l'ora della partenza.

Il Congresso va in vacanza

Si chiude la pesante porta del Senato americano senza che le proposte di Roosevelt sulla Legge di Neutralità siano state accolte.

"Albergo del Polo Nord,,

Così si chiama e sorge alle isole Spitzberg.

Stasera: primo film italiano a Venezia

Questa sera si proietta alla Mostra di Venezia il primo dei film italiani concorrenti: «Grandi Magazzini» di cui vedete una scena con De Sica.

Apparecchi ottici usati con la maschera

Durante le esercitazioni compiute a Londra è stato colto questo curioso quadro di osservatori antiaerei operanti con la maschera antigas.

Ebbrezza di sole sulle increspate acque del mare

Immersi in un abbacinante bagno di luce, questi pagaiatori solcano, sfiorandole con le leggere canoe, le acque del mare riflettenti in mille scintillii i lucenti raggi dell'astro.